40 anni di Presenza

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 21
1 novembre 2009

IL PUNTO

Adesso passiamo dall'inganno alla beffa! Il Ministro Tremonti dopo aver tolto al bilancio, ad esempio del Ministero della Pubblica Istruzione, qualcosa come 10 milioni di euro provocando un esercito di disoccupati, con drammi famigliari inenarrabili, ci viene a dire che lui crede nel posto fisso. Perché? La risposta è perché il posto fisso permette di formare una famiglia e mettere al mondo dei figli. Subito, il Presidente del Consiglio gli corre dietro sostenendo che anch'egli la pensa così precipitandosi a dire che lui è per l'economia sociale e per il mercato. Chi cerca il posto fisso e chi guarda con simpatia alla partita iva, hanno pari dignità.

"A pensar male si fa peccato, ma a volte ci si indovina", diceva il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani (Roma, 1 ottobre 1871 – Roma, 13 gennaio 1951). Ed allora ci vien da pensare, ma Tremonti e Berlusconi sono per il posto fisso perché i giovani sono agevolati nel mettere su famiglia e nel mettere al mondo i figli per creare una società più giusta e più partecipata, come hanno detto, o perché bisogna allargare la fascia di chi consuma?

Noi l'abbiamo vissuta questa stagione negli anni sessanta quando in tutto l'occidente ha iniziato a prendere corpo l'economia di mercato, il consumismo. Un metodo produttivo che ha macinato se stesso nel senso che un prodotto, quasi nasce obsoleto e quindi la ricerca della novità e della modernità porta ad acquistarne uno più nuovo. In contrasto a questo modello di sviluppo che creando ricchezza, produce benessere, almeno al momento, c'è l'economia sociale in cui si colloca, ad esempio la cooperazione, quel metodo di produzione in cui l'uomo viene valutato per quello che è e non per quello che ha. L'economia sociale è quella in cui le cooperative inseriscono nel mondo del lavoro, nei loro organici persone disabili. L'economia sociale è quella del mercato equo e solidale, dei prodotti provenienti dai paesi in via di sviluppo. Questo tipo di economia è stato già aggredito dalla riforma del diritto societario che ha letteralmente massacrato il sistema imprenditoriale cooperativo. Tremonti e Berlusconi, hanno avuto un ruolo determinante in questo accanimento, ma qui per motivi affettivi rischieremmo di andare troppo lontano. Quindi ci fermiamo e se vi sarà l'occasione e la necessità lo riprenderemo. Vorremmo, invece dire, quanto sia in contrasto l'economia sociale che si basa sull'uomo con quella capitalistica basata sull'accumulazione di denaro.

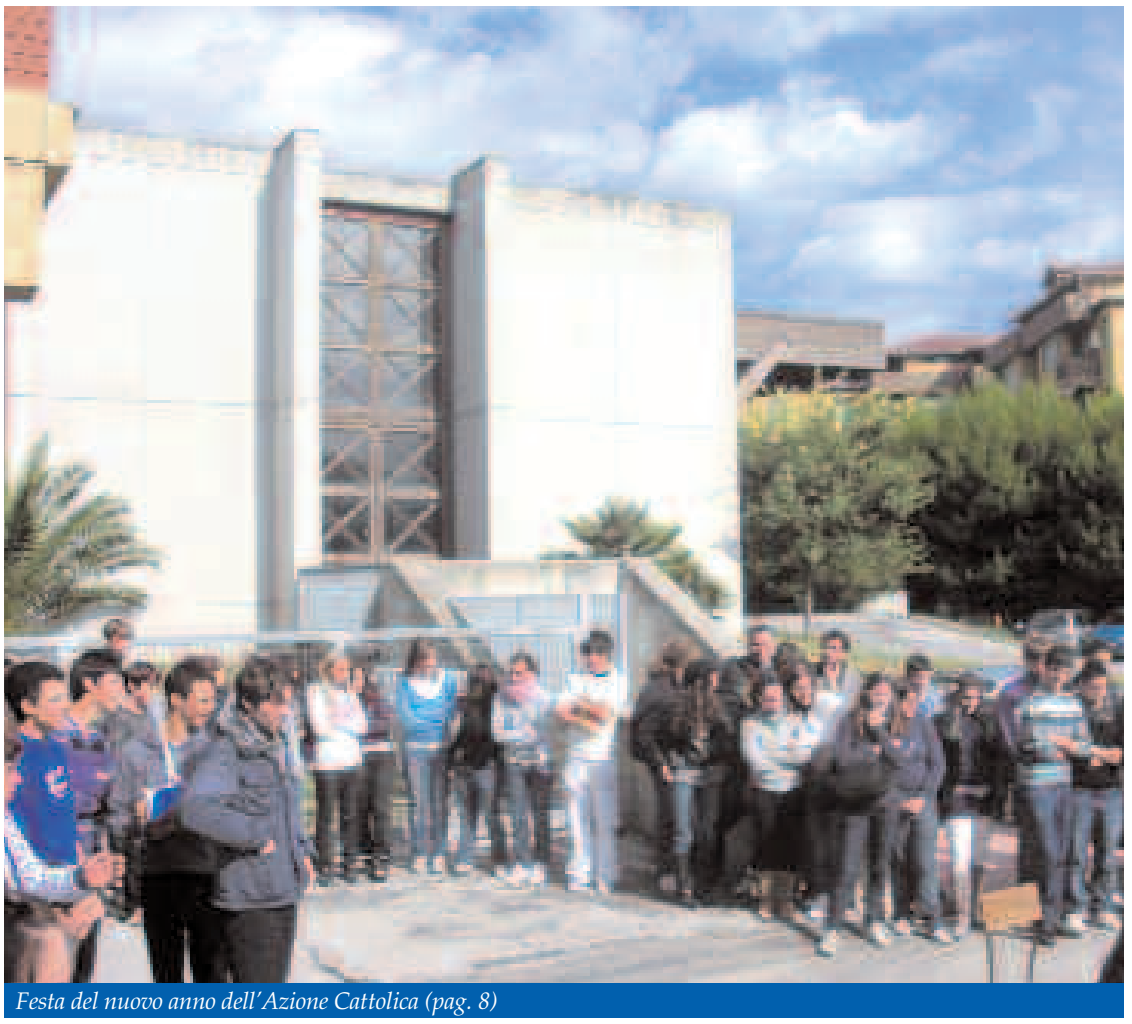
Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva come pensava di superare l'attuale crisi, l'Arcivescovo Edoardo ha risposto che se la crisi è stata creata dal "denaro drogato", non può essere il denaro a risolvere il problema. Come dire che non può essere il virus a curare la malattia.

In altri termini bisogna fare un'inversione ad U: ad esempio bisogna fermare gli imprenditori che vanno a impiantare imprese nei paesi dell'est e dell'estremo oriente mettendo in forte crisi il nostro territorio e la vostra economia.

Per concludere prendo in prestito una risposta che il direttore di Famiglia Cristiana da' ad un lettore citando sant'Ilario di Poitiers (IV secolo):

"Noi non abbiamo più un imperatore anticristiano che ci perseguita, ma dobbiamo lottare contro un persecutore ancora più insidioso, un nemico che lusinga. Non ci flagella la schiena, ma ci accarezza il ventre. Non ci confisca i beni, ma ci arricchisce per darci la morte. Non ci confisca i beni, ma ci arricchisce per darci la morte. Non ci spinge verso la libertà mettendoci in carcere, ma verso la schiavitù invitandoci e onorandoci nel Palazzo. Non ci colpisce il corpo, ma prende possesso del cuore. Non ci taglia la testa con la spada, ma ci uccide l'anima con il denaro".

Il Direttore



Festa del nuovo anno dell'Azione Cattolica (pag. 8)

I POVERI CI SONO

Qualcuno muore

Aveva amaramente ragione Felicité Robert de La Mennais, scrittore e filosofo francese dell'Ottocento, poco noto ai più, ma grande maestro di costumi e di morale, quando affermava che "il grido del povero sale fino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo".

Mi riferisco a quel che è accaduto recentemente al Rione Sanità di Napoli, dove un bambino di sei anni è morto, abbracciato alla sua mamma, trovata anch'essa in condizioni disperate, avvelenato dalle esalazioni di monossido di carbonio, provenienti da un artigianale braciere, unica risorsa che i suoi avevano per difendersi dal freddo, dopo che la corrente elettrica del basso dove abitavano era stata staccata perché la donna non aveva il denaro sufficiente per pagare la bolletta.

E' un dramma del quale nessuno di noi non può non sentirsi partecipe.

Elvis Rodriguez Fortez aveva sei anni ed era nato a Napoli dove la madre Manuela era approdata dalle isole di Capoverde nel 2002.

Sola, abbandonata dal marito, Manuela coltivava un sogno impossibile: far sì che, un giorno, Elvis diventasse ingegnere. E per questo sogno aveva impegnato tutti i pochi guadagni che le derivavano dalla sua attività di collaboratrice domestica saltuaria.

Il sogno di Manuela Rodriguez Fortez non si realizzerà più. Elvis non diventerà mai un ingegnere e non lo vedranno più neppure i suoi compagni dell'Istituto Oznam che da poche settimane frequentava e che avevano imparato a voler bene a quel bambino così taciturno e discreto con il quale giocavano a pallone nel cortile della scuola.

Elvis è morto per una bolletta dell'elettricità che la sua mamma non aveva potuto pagare ed ora sono in tanti a pronunciare parole di pietà: "Povero bambino! Povera donna! Che tragedia!".

Ma sono parole che non servono assolutamente a nulla.

Dobbiamo, invece, porci molte domande: com'è possibile che in una città del cosiddetto "mondo civile" possano accadere episodi come questo? Davvero dobbiamo rassegnarci cinicamente a considerarli come inevitabili incidenti di percorso perché la povertà con i suoi drammi c'è sempre stata e sempre ci sarà?

Continua a pagina 2

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

segue da copertina

Davvero dobbiamo, dopo aver pronunciato le solite, convenzionali parole di circostanza, continuare a voltare la testa dall'altra parte di fronte a queste vicende, convinti che, alla fin fine, sono "altro da noi"?
E, soprattutto: le cosiddette autorità che, pur con tanta frequenza, si riempiono la bocca di "lotta alla povertà", riducendo un tale impegno a nulla più che uno slogan, ritengono che non si possa far nulla per evitare il verificarsi di simili episodi?
Diciamolo con brutalità: le espressioni di cordoglio pronunciate da tanta gente non sono che lacrime di coccodrillo.
Il piccolo Elvis sarà presto dimenticato. Se qualcuno farà il suo nome, stenteremo a ricordarci chi fosse. Poi ci sarà chi dirà: "Elvis? Ah, si: quel bambino extracomunitario che morì per una bolletta elettrica non pagata, poverino…". Tutto qui.
E continueremo a vivere sereni, a vantare gli innumerevoli primati del nostro Occidente opulento, a cantare, ignorandone l'ironia amara e profonda che la permeava, la vecchia canzone di Giorgio Gaber: "Com'è bella la città, com'è grande la città, com'è viva la città, com'è allegra la città, piena di strade e di negozi, e di vetrine, piena di luce…".
E faremo finta di non sapere che dietro quella luce si nascondono tanti e tanti drammi come quello di Elvis e di sua madre.

Ottorino Gurgo

SENTIERI DI CINEMA AUTUNNO 2009

SCHERMI D'ESSAI NELLE MARCHE

Nel capoluogo dorico al via la decima edizione di "Cantiere Cinema"

Al ripartire della stagione cinematografica, puntuale, come ogni autunno, tornano le proposte d'essai del Circuito regionale **CGS Marche** (*Cinecircoli Giovanili Socioculturali*) e **ACEC** (*Associazione Cattolica Esercenti Cinema*) "*Sentieri di Cinema*", che dallo scorso anno, proprio grazie alla pregevole attività dell'ACEC Marche, sta sperimentando con successo una distribuzione mirata di pellicole d'essai verso le mono-Sale della Comunità.
Notevole il programma di proposte regionali (molte attualmente in corso di definizione) per accompagnare la stagione cinematografica alla sua naturale conclusione, prima di riprende con l'attesa rassegna regionale **Frammenti di Festival 2010**.
Si parte, in Ancona, da lunedì 26 ottobre con la **decima edizione** della rassegna "**Cantiere Cinema**" realizzata in collaborazione con l'*Opera Salesiana di Ancona* e il Circolo ANSPI "*Le Grazie*".
Due le Sale coinvolte: il Cinema **Dorico**, dal 26 ottobre al 16 novembre (sempre il lunedì); e il Cinema **Italia**, dal 19 novembre al 10 dicembre (sempre il giovedì). Otto proiezioni a spettacolo unico (ore 21.15), cui, come da collaudata gestione, seguiranno altrettanti dibattiti in Sala curati dagli esperti dell'Associazione CGS.
Inoltre, nella serata del **2 novembre**, il regista **Vittorio Moroni** (già due volte ospite della rassegna con *Tu devi essere il lupo* e *Le ferie di Licu*) verrà a presentare il suo ultimo lavoro **Eva e Adamo**, un racconto dal vivo, carico di umanità, su tre coppie estreme osservate con grande rispetto per lasciar trapelare il punto un vista più al femminile.
Altri film in cartellone: **Focaccia Blues** di Nico Cirasola (9 novembre, Cinema Dorico); **Teza** di Haile Gerima (16 novembre, Cinema Dorico); **Piede di Dio** di Luigi Sardiello (19 novembre, Cinema Italia); **Tutta colpa di Giuda** di Davide Ferraio (26 novembre, Cinema Italia); **Garage** di Lenny Abrahamson (3 dicembre, Cinema Italia); **Look Both Ways – Amori e disastri** di Sarah Watt (10 dicembre, Cinema Italia)
E veniamo al primo appuntamento in programma: **Il mondo di Horten** di Bent Hamer, la storia minimale di un pensionato con tanto tempo a disposizione e una solitudine interiore da colmare.
Presentato alla 61° edizione del Festival di Cannes, nella sezione: "*Un certain regard*", il film del norvegese Bent Hamer (*Kitchen Story*; *Factotum*) ha il sapore acre e malinconico di tanto cinema nordico. La riflessione sulla solitudine e l'emarginazione di chi è fuori dalla vita attiva si colora, qui, di humor appena accennato, che non disturba né inficia il ritmo lento del racconto. Grande sensibilità nel tratteggiare i personaggi, interpretazione notevole del danese Bård Owe, accanto ad un sornione modo di procedere che induce lo spettatore ad affezionarsi al personaggio, fanno di questo piccolo film outsider, una bella scoperta nel panorama cinematografico attuale.
Contemporaneamente, nell'ambito del Circuito regionale "*Sentieri di Cinema*" si segnalano altre iniziative locali.
Parte il **29 ottobre** il primo di cinque appuntamenti dedicati al cinema di **Giuseppe Piccioni**, organizzati dal Circolo "*Don Mauro nel corso del tempo*" in collaborazione con "*Sentieri di Cinema*" ed il patrocinio del *Comune* e della *Provincia* di **Ascoli Piceno**.
A **Monticelli**, presso la Sala del circolo (Parrocchia SS. Simone e Giuda) saranno proposti:
giovedì 29/10 **Il Grande Blek** ospite della serata l'aiuto regista **Giuseppe De Nardis**;
giovedì 5/11 **Fuori dal mondo** ospite della serata **Giuseppe Piccioni**
giovedì 12/11 **Luce dei miei occhi**, a seguire una originale videointervista all'autore giovedì 19/11 **La vita che vorrei** a seguire una originale videointervista all'autore
giovedì 26/11 **Giulia non esce la sera** ospite della serata l'attore **Jacopo Domenicucci**
Le copie delle pellicole, tranne l'ultima, provengono dalla *Cineteca Nazionale.*
Tutte le serate, riservate ai Soci (ovviamente ci si può associare all'inizio di ciascuna serata), inizieranno alle ore 21.00.
A Senigallia, si segnala un Evento speciale al Cinema Gabbiano.
Venerdì 23 ottobre alle 21,15, **Francesco Apolloni** presenterà il film da lui scritto, e diretto da Valerio Jalongo "**Di me cosa ne sai**". Madrina della serata Miss Italia **Denny Mendez**: a seguire della proiezione dibattito in sala con gli spettatori.
Diverse altre rassegne, inoltre, sono in corso di preparazione in vari centri delle Marche. Per maggiori informazioni sugli eventi a venire, consultare il sito: www.sentieridicinema.it
Giova ricordare che l'intera proposta, che si fonda essenzialmente sul volontariato degli operatori culturali CGS, è possibile grazie al riconoscimento, da parte della **Regione Marche** – Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali, del Progetto "Sentieri di Cinema".

Il Presidente Regionale CGS Marche Alberto Piastrellini

Un momento dell'incontro Confartigianato-Guardia di Finanza

UN "FALSO" BUSINESS

Un mercato sempre più vasto quello del "falso", con un volume di affari da capogiro. Una fetta consistente riguarda capi d'abbigliamento, scarpe, accessori ma anche profumi e giocattoli.
L'industria del "falso" è tra le cause principali della crisi delle nostre imprese del settore manifatturiero. Un danno enorme, ha sottolineato Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona, nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Associazione, che è servita ad illustrare la nuova normativa sul *made in Italy*.
La Guardia di Finanza in provincia di Ancona nei primi sette mesi di quest'anno ha sequestrato 41.346 paia di calzature contraffatte, 39.628 capi di abbigliamento, 27.651 accessori per abbigliamento, più di 11.200 giocattoli e quasi 10.000 articoli di bigiotteria.
A fare il punto il col. Paolo Papetti comandante gruppo Ancona della Guardia di Finanza. Due le principali forme di azione: alla contraffazione e fallace indicazione del *made in Italy* con sequestri che avvengono soprattutto al porto di Ancona ed inoltre il contrasto al lavoro nero. La nuova normativa sul *made in Italy*, ha proseguito il comandante, ci offre uno strumento in più. Importante anche l'azione svolta sul territorio con controlli alle aziende cinesi: 112 controlli effettuati e 30 soggetti arrestati.
Quello della contraffazione, ha ribadito Graziano Sabbatini presidente di Confartigianato Moda, è un business colossale che gira a pieno regime ed è sempre più globalizzato. I settori più esposti al mercato dei falsi sono quelli della moda - tessile-abbigliamento-calzature, oreficeria - cioè le attività di punta del *made in Italy.* Così facendo rischiamo di smantellare il nostro tessuto produttivo. Ma nessun settore può dirsi al sicuro dalle contraffazioni.
Spesso le merci contraffatte vengono importate, ma in molti casi la produzione avviene in Italia, proprio in quei distretti produttivi famosi per la tipicità e la qualità delle nostre produzioni.
Si apre ora, ha detto Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato provinciale di Ancona, una stagione di valorizzazione del nostro patrimonio manifatturiero, dell'arte di saper fare, dei prodotti d'eccellenza grazie al provvedimento sul *made in Italy* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2009 che attende ora i decreti attuativi. Non soltanto è stato sventato il tentativo di ridurre le tutele del *made in Italy*, ma si sono poste le basi per valorizzare la qualità del "ben fatto" nel nostro Paese e di dare ai consumatori la garanzia del prodotto realizzato interamente in Italia.
Confartigianato, ha dichiarato Paolo Picchio responsabile del settore moda, da tempo si batte per tutelare le nostre produzioni e migliaia di piccole e piccolissime imprese contoterziste che sul nostro territorio lavorano e danno occupazione. Ora finalmente il Governo ha recepito le nostre sollecitazioni, con il decreto legge n. 135 del 25 settembre scorso che all'articolo 16 recita: "si intende realizzato interamente in Italia il prodotto o la merce, classificabile come *made in Italy* ai sensi della normativa vigente, e per il quale il disegno, la progettazione, la lavorazione ed il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano".
E' una norma fortemente sollecitata da Confartigianato, ha ribadito il responsabile sindacale Gilberto Gasparoni, a difesa della qualità del 'saper fare' delle nostre imprese, dell'antica tradizione produttiva profondamente radicata nei territori e capace di rinnovarsi per dare vita a soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Una legge che tutela chi decide di investire, produrre e dare lavoro qui.

Paola Mengarelli

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

CARITAS DIOCESANA

IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POVERTA'

Domenica 11 ottobre, è stato presentato dalla BCC di Filottrano il Bilancio sociale dell'esercizio 2008. La Caritas diocesana è stata invitata ad intervenire sul Microcredito che ha costituito con la Banca stessa con un fondo iniziale della Diocesi di Ancona-Osimo di quasi 50.000,00 €, incrementato via via fino a 90.000,00 € da parte di numerosi clienti che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà versando in un libretto personale varie somme a interesse zero.

Il Direttore della Caritas, don Flavio Ricci, ha fatto la storia di questa iniziativa nata dalla congiunzione di più idee condivise dalla disponibilità della Banca: aprire una nuova possibilità a persone che si trovano momentaneamente in difficoltà e offrire non un gesto di semplice beneficenza a fondo perduto, ma l'occasione di un auto riscatto; un vero e proprio intervento finanziario, a tassi particolarmente agevolati a favore di coloro che per motivi diversi versano in stato di difficoltà economica e che non possono ritenersi soggetti bancabili, secondo la normale logica bancaria, ma che di provata onestà e correttezza morale, possono restituire a piccole rate, anche in tempi ragionevolmente lunghi, quanto a loro viene erogato.

Don Flavio Ricci

Come si diceva sopra, questo servizio è da ritenersi un vero e proprio gesto di solidarietà; si deve dire che i tassi applicati dalla Banca, possono essere tenuti così bassi, perché tra i depositanti della Banca stessa c'è chi è disposto ad investire i propri risparmi o comunque una parte di questi, in una raccolta giustamente definita "ETICA" a tassi molto bassi, comunque praticamente vicini allo "zero".

Il fondo del Microcredito è nato nel 2006, è stato incrementato nel 2007, è diventato operante dal 2008.

Non prevede interventi finanziari superiori a 3.000,00 euro.

Nei sedici mesi di attività, sino ad oggi svolta, sono state istruite 30 pratiche circa.

E' doveroso sottolineare alcune note di criticità:

La Caritas, si trova nella necessità di reperire un numero di volontari (con es-perienza possibilmente bancaria) che si possano dedicare a questo particolare e delicato servizio per quanto riguarda l'ingresso al Microcredito e il tutoraggio (verifiche e accompagnamento), anche in previsione del *Prestito della Speranza* (CEI-ABI) da iniziare in diocesi.

Nonostante… numerose informazioni la richiesta da parte dei Parroci è stata limitata… le richieste tuttavia arrivano tramite i due CdA della Caritas di Ancona e di Osimo

Infine il Direttore della Caritas ha fatto una proposta per il futuro:

non potrebbe la BCC di Filottrano, pur tenendo la paternità dell'iniziativa e il fondo diocesano del Microcredito, assumersi un'altra Mission? Farsi cioè promotrice dell'accredito di sportelli di qualche altra BCC del territorio diocesano… come per es. Camerano, Ancona, Falconara… (certo tutto questo dipenderà dal grado di rapporti esistente tra le Banche di Credito Cooperativo).

Il ruolo della Caritas rimarrebbe inalterato: per adesso un solo punto, Ancona, di filtro e di valutazione di accessibilità al fondo.

a cura della Caritas diocesana

E' RITORNATO DON DUILIO

IL PARROCO DELLA 73ª PARROCCHIA

Il ritorno di don Duilio da Anatuya ha avuto un ritardo di tre mesi perché nella vice ambasciata italiana di Santiago del Estero è stato smarrito il suo passaporto. "Senza passaporto – dice lo stesso don Duilio – il mondo diventa piccolo, piccolo".

"I 36 anni nella Chiesa di Anatuya, nella parrocchia di SANTOS LUGARES (Luoghi Santi) mi hanno molto arricchito nella vita sacerdotale e nella attività pastorale; - ha detto don Duilio durante la veglia di preghiera missionaria - da tempo sento che sia arrivato il giorno di fare un cambio passando dalla missione attiva all'azione contemplativa. L'Eremo di san Pietro nel Monte Conero?

Il Santuario della Vergine di Huachana?

Da qualche mese non sono più solo, per la presenza del giovane sacerdote JUAN IGNACIO di 31 anni proveniente dall'arcidiocesi di Buenos Aires.

El Padre JUANI da qualche anno veniva ad Anatuya con un gruppo giovanile per evangelizzare alcune popolazioni e scuole dove non ci sono sacerdoti..fino al giorno in cui manifestò il desiderio di andare in Africa. "La nostra Diocesi, potrebbe essere la tua Africa!" - disse il vescovo Adolfo - … e gli parlò di questi Luoghi Santi, di don Duilio… venne e vide e..subito, con la urgenza del Vangelo, cominciò a percorrere tutti questi LUOGHI SANTI dove vivono i figli di Dio, seminando e rinnovando la visita alle cappelle, alle scuole e alle famiglie, celebrando l'Eucaristia ed i Sacramenti.

Anche il Santuario della Santissima Vergine di Huachana ci tiene impegnati ogni anno di più, non per la festa annuale (dal 23 di luglio al 1 di agosto), ma anche per il servizio liturgico durante tutto l'anno; già i pellegrini non arrivano solo nei giorni della festa annuale, ma tutti i giorni del Sabato e della Domenica. Di questo Santuario cerchiamo anche di renderlo più grande per la maggior quantità di gente che pellegrina (negli ultimi 2 anni i giornali della provincia hanno parlato di 45.000-70.000 pellegrini)…finora si sono state gettate le fondamenta e 1 metro di pareti, pianta a croce greca di 45 x 45 metri.

Don Duilio Guerrieri

Anche sul piano sociale, - ha continuato don Duilio - Santos Lugares è andato molto avanti in confronto con gli anni passati, quando ogni iniziativa nasceva dalla parrocchia… i giovani già sono uomini, hanno famiglia e sono già capaci di prendere iniziative e ricevere dal Governo Regionale di Santiago del Estèro i sussidi per la loro provincia: per questo è stato creato il Municipio di Santos Lugares che dispone di un *budget* mensile per lavori della zona, con vari impiegati … la luce elettrica e l'acqua potabile. I 90 km di strada sono stati imbrecciati, si è costruito l'ospedale con le case per il medico e gli infermieri, 2 ambulanze che accorrono con il medico e infermiere, le scuole, in particolare la Scuola Agraria orientata pienamente a un programma familiare:Escuela de las Familias Agricolas (E.F.A.) dove i giovani stanno 2 settimana nella scuola e 2 settimane "facendo compiti" nell'orto di casa e nel loro campo, con le loro vacche e vitelli…con i frutti, i fiori e ...l'erba!

Anche le scuole elementari si sono moltiplicate, per le esigenze della popolazione e per superare definitivamente l'analfabetismo: è una gioia sempre nuova vedere ogni mattina i bambini con la loro cartella che passano lentamente come tartarughe verso la scuola. I maestri sono quasi tutti giovani che sono cresciuti in questi anni dopo la creazione della parrocchia e sono frutti del lavoro educativo e pastorale delle Suore della "Fraternidad Nuestra Senora de America Latina" che sempre mi hanno accompagnato, anzi la verità è un'altra: la Parrocchia nacque con l'arrivo a SANTOS LUGARES delle 4 Suore ELVIA ROSA, MARIA CECILIA, ISABEL E MARTA della Fraternidad Nuestra Senora de America Latina. Di queste Suor Elvia continua ancora nel servizio alla diocesi di Anatuya nella parrocchia di Tintina.

I giovani sono ormai cresciuti ed hanno un ruolo importante nella radio FM TRINIDAD DE LOS MONTES (nome copiato a quella chiesa di Roma che ha una splendida scalinata verso il cielo dove potremo finalmente contemplare per sempre il mistero dei misteri di Dio!) radio che trasmette tutte le sere con programmi aperti alle comunità della zona del rio Salado (arrivano in moto o in bicicletta) e invita a scoprire la presenza di Dio in quello che la nostra gente chiama "MONTE", cioè l'ambiente pianeggiante donde la vegetazione ed il bosco copre il suolo preservandolo per gli animali domestici ed anche selvatici (leoncelli, volpi, serpenti, gazzelle, ricci e porcospini, colombe e pappagalli...)

Il nostro fiore all'occhiello – haconcluso don Duilio - è La Santa Casa. Ci ricorda Nazareth e Loreto, dove viveva la Sacra Famiglia, questa nostra è molto più grande: con due saloni (di studio e refettorio) e due dormitori (32 letti donne e 32 letti uomini) più la cucina a legno e cucina a gas.). La Santa Casa è il luogo dove il Figlio di Dio è cresciuto e imparò ad essere uomo ed è il luogo dove i figli dell'uomo apprendono a vivere come veri figli d Dio.

Finisco con la canzone del fiume: Hay un rio de Vida corriendo por mi ser/ Que hace los enfermos caminar y ver/ Libera a los oprimidos y les da felicidad / Hay un rio de Vida corriendo por mi ser./ Està el Amor del Padre corriendo por mi ser... / Està el Amor del Hijo corriendo por mi ser…/ Està el Amor del Espiritu Santo corriendo por mi ser…/Està el Amor de Marìa corriendo por mi ser….. MARANA THA!".

Preparazione alla festa di Santa Cecilia

Laboratorio Liturgico Musicale con il Gen Verde

La musica va al di là, non conosce difficoltà di comunicazione né barriere culturali, perché fa vibrare direttamente quello strumento musicale primario che è il cuore dell'uomo, creato da Dio per l'armonia e la bellezza! E la musica ancora una volta ci interpella, in occasione della festa della sua Patrona, Santa Cecilia, per una preparazione quanto più possibile corale ed intensa al grande evento del Congresso Eucaristico del 2011, quando la nostra Chiesa di Ancona-Osimo diventerà proprio il cuore pulsante di una vasta comunione fraterna con tutte le Chiese d'Italia. Negli ultimi anni le proposte diocesane per una educazione liturgico-musicale sempre più curata sono state numerose ed hanno ricevuto ottima risposta, non solo da parte di coristi e strumentisti addetti ai lavori, ma anche da un folto gruppo di ascoltatori che, a bocca chiusa, ma ad orecchie bene aperte, hanno accordato ogni intima fibra a repertori di prestigioso livello: ricordiamo gli interventi straordinari di Mons.
Giuseppe Liberto, Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" e del suo collaboratore Maestro Tito Molisani; gli stimolanti incontri con i Maestri: Marco Mascarucci, diplomato in composizione sacra c/o il Pontificio Istituto di Musica Sacra; David Landucci, organista onorario pontificio; Don Amelio Cimini della Scuola Liturgico-Musicale della CEI; Mons. Marco Frisina, compositore e Direttore della Pontificia Cappella Musicale Lateranense e Padre Giuliano Viabile, Maestro della Cappella Musicale della Santa Casa. Tutte esperienze ricche ed indimenticabili. Ed ora la nostra santa protettrice ispira qualcosa di molto originale: un Laboratorio liturgico-musicale con il Gen Verde, *"occasione entusiasmante per preparare ed eseguire della musica lavorando con chi l'ha composta."*; quattro giorni, da Giovedì 5 a Domenica 8 Novembre, per vivere insieme, *"fino ad arrivare alla costituzione di un solo grande coro e orchestra."*!
Importante banco di prova sarà sicuramente la Veglia del 21 Novembre, alle ore 21.00, in Cattedrale, presieduta dal nostro Arcivescovo, che vedrà riuniti "tutti in uno": Coro Diocesano, Coro del Laboratorio Liturgico-Musicale del Gen Verde e Cori della Metropolìa (Loreto, Jesi, Senigallia, Fabriano). L'invito agli interessati, affinché partecipino attivamente è calorosissimo, ma è anche un invito rivolto a tutti, fin dalle celebrazioni in Cattedrale di Sabato 7 e Domenica 8 Novembre, in cui il grande Coro sarà accompagnato addirittura da un'orchestra; celebrazioni che si annunciano particolarmente intense ed armoniose!
Dunque, in alto la musica, in alto i cuori!

Gen Verde

L'Angelo di Ancona

Beato Gabriele Ferretti

Forse pochi, persino gli anconetani d.o.c., sanno che la città di Ancona ha un Angelo che spiega le sue ali su di essa: il Beato Gabriele Ferretti.
Con il mese di novembre, quest'anno le Marche francescane festeggiano i 553 anni del compatrono di Ancona, il beato Gabriele Ferretti, che il 12 novembre del 1456 concluse il suo cammino temporale per nascere in Paradiso. Ad ospitare le celebrazioni è la parrocchia di San Giovanni Battista a Capodimonte di Ancona – retta da Mons. Carlo Spazzi – dove sono conservate le spoglie da secoli incorrotte del beato Ferretti, chiamato l'Angelo di Ancona.
Riteniamo di diffonderne e approfondirne la conoscenza pubblicando in due parti la storia della sua vita.
Antenato di papa Pio IX, Gabriele Ferretti, nasce ad Ancona nel 1385 dalla nobile famiglia dei conti Ferretti, in un ambiente dunque aristocratico ma non per questo meno cristiano.
Famiglia numerosa la sua: ben dieci figli maschi, che, nonostante una tradizione di devozione alla Chiesa ed al Papa, non reagisce molto bene all'idea di Gabriele di farsi frate di "Santo Francesco", buttando alle ortiche titoli nobiliari e patrimoni di famiglia in cambio del rozzo saio francescano. In qualche maniera, nella scelta non facile di Gabriele si ripete il dramma della scelta di San Francesco, che alla sua facoltosa famiglia preferisce "madonna Povertà".
Gabriele, una volta frate e sacerdote, comincia a distinguersi soprattutto per la sua fervida intelligenza che gli procura incarichi delicati e preziosi, da maestro dei novizi a Vicario Provinciale dell'Ordine. Se poi queste doti di natura si fondono con una serena concentrazione in Dio, una soda pietà, una tenera devozione alla Madonna, ecco completato il quadro di un frate che predica con successo, trascina le folle, ravviva la fede sopita, ottiene conversioni.
Il Beato Gabriele è chiamato l'Angelo di Ancona, per la sua angelica purezza, per la sua umiltà, per la sua bontà, per lo spirito di "profezia" che possiede e per gli straordinari miracoli che accompagnano il suo apostolato, soprattutto in mezzo al popolo umile e sofferente della città: al suo semplice segno di croce, infatti, tanti malati guariscono miracolosamente e alla sua predicazione i peccatori si convertono.
Egli passa di porta in porta, penetrando nei tuguri per consolare gli afflitti di ogni specie.
Egli passa come una visione di pace e, tra le opposte fazioni dell'Ancona quattrocentesca, diviene il punto in cui gli uomini incontrandosi si ritrovano fratelli.
Attaccatissimo alla Chiesa e alla Patria, egli viene chiamato a difenderle dagli errori e dai nemici, insieme a San Bernardino da Siena, a San Giacomo della Marca, a San Giovanni da Capestrano ed altri Santi e Beati dell'epoca.
Dotato anche di buon senso politico, assiste il Senato Anconitano che a lui ricorre nelle cose più gravi per il buon governo della città e diviene il consigliere e il confidente anche dello stesso Vescovo di Ancona, il Beato Antonio Fatati.
Padre Gabriele percorre a piedi, in lungo e in largo, le Marche: prima come predicatore, poi come Vicario Provinciale dell'Ordine: fonda conventi, in altri rinnova o rinvigorisce la vita religiosa, dappertutto lascia una scia di santità che affascina la gente.
La salute inizia però a declinare e il suo corpo, al quale con fatiche e penitenze ha chiesto davvero troppo, diventa fragile. Spira in un mare di luce il 12 novembre 1456 e sulla sua tomba inizia subito una processione di infermi, molti dei quali tornano a casa guariti.
San Giacomo della Marca, che era un suo intimo amico, raccolse ben 63 miracoli compiuti dal Beato Gabriele dopo la sua morte e validi per la canonizzazione definitiva.
Il Beato suscitò inoltre, durante la sua vita, così tante "vocazioni" alla "vita consacrata" da rendere necessaria nelle Marche l'apertura di nuovi Conventi per "accoglierle": egli stesso costruì ed ampliò il Convento di Capodimonte di Ancona (voluto da San Francesco stesso).
Nel 1753 Benedetto XIV decreta l'onore degli altari per il Conte Frate che, proclamato compatrono di Ancona, viene festeggiato il 12 novembre. Il *Martyrologium Romanum* pone la sua memoria al 9 novembre. (1 - continua)

UNITALSI

GRUPPO DI OSIMO

"1° Giornata del Pellegrinaggio"

Domenica 18 ottobre si è svolta la 1° giornata del pellegrinaggio, promossa dal gruppo UNITALSI di Osimo.
Lo scopo era quello di far rivivere ai pellegrini, ai malati e ai volontari, quell'unione che insieme hanno condiviso durante le bellissime esperienze dei pellegrinaggi a Lourdes organizzati a Luglio e a Settembre dall'UNITALSI.
La giornata si è articolata in due momenti.
La mattina il gruppo, composto da circa una cinquantina di partecipanti, è stato accolto dalla Parrocchia di San Biagio di Osimo e, dopo la recita del Santo Rosario, ha preso parte alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Bruno Pierini e concelebrata dall'assistente ecclesiale diocesano dell'Unitalsi Don Quirino Capitani.
Al termine della celebrazione, pellegrini, malati e volontari hanno condiviso il pranzo in un locale della città.
Questa semplice giornata ha offerto ad ognuno la possibilità di mettersi a servizio dell'altro e così respirare nuovamente quello spirito di comunione che caratterizza ogni pellegrinaggio a Lourdes.
In qualità di responsabile del gruppo UNITALSI di Osimo sento il dovere di ringraziare la comunità di San Biagio e il parroco Don Bruno per la calorosa ospitalità e mi complimento per la meravigliosa realtà parrocchiale, giovane, viva e partecipe.
Grazie ancora a tutti e infine un grazie al giornale "Presenza" per averci dedicato questo spazio.

Massimo Graciotti

FALCONARA

NUOVI ORARI BIBLIOTECA

Quasi 5000 iscritti di cui 182 solo nella prima metà del 2009. Questi sono i numeri della Biblioteca Comunale di Falconara, la quale è entrata a far parte del Circuito Bibliotecario Nazionale e proprio per questo permette ora di usufruire di un bacino di informazioni allargato e mette a disposizioni servizi e vantaggi, come ad esempio il prestito interbibliotecario, sempre più richiesti dall'utenza.
La biblioteca ha effettuato 5.950 prestiti di cui 1.863 a ragazzi e 4.087 ad adulti. Ben 386 invece quelli di materiale multimediale, nonché 75 prestiti librari effettuati su materiale non ancora inserito nel catalogo informatico. Inoltre nel corso dell'anno sono state garantite aperture straordinarie al di fuori del normale orario e in particolare la Biblioteca ha tenuto aperti i battenti anche negli eventi "Segnalibro" (nei pomeriggi di domenica 30 marzo e di domenica 6 aprile) e durante la "XXVI edizione della Mostra&mercato del Fumetto" (pomeriggio del 29/30/31 agosto).
Dal primo ottobre sono entrati in vigore invece i nuovi orari per la stagione invernale validi sino al 31 maggio 2010. Il lunedì è giorno di chiusura, mentre dal martedì al sabato si rispettano i seguenti orari:

Martedì 9.30-18.30
Mercoledì 14.30-19.30
Giovedì 9.30-18.30
Venerdì 9.30-13.30
Sabato 9.30-16.30

Giuseppe Giannini

Programma

Le celebrazioni per il beato Gabriele Ferretti si svolgeranno nella settimana dall'8 al 15 novembre prossimo nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in via Astagno, secondo il seguente calendario:

- **8 novembre** apertura della settimana di celebrazioni con la S. Messa alle ore 11.15;
- **giovedì 12 e venerdì 13** Adorazione Eucaristica dalle ore 21 alle ore 22;
- **giovedì 12 novembre**, celebrazione della S. Messa alle ore 18 officiata da P. Sergio Cognigni (OFMConv);
- **venerdì 13 novembre**, celebrazione della S. Messa alle ore 18 officiata da P. Marzio Calletti (OFMC) rettore della Basilica di Loreto;
- **sabato 14 novembre**, celebrazione della S. Messa alle ore 18 da parte del Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, P. Giancarlo Corsini;
- **domenica 15 novembre**, conclusione della settimana di celebrazioni con la S.Messa celebrata dal Vicario Generale, Mons. Roberto Peccetti alle ore 11.15;

CIAO DON GIÒ, GRAZIE!

Don Giovanni Varagona ha lasciato la parrocchia di Torrette per assumere l'incarico di parroco in quella della B. Vergine Maria del Rosario di Falconara.
Nella serata di saluto, dopo la S. Messa, in una chiesa gremita di gente, si sono susseguite, in un clima di sincera commozione, alcune testimonianze di stima e di affetto; a nome di tutta la comunità parrocchiale è stata letta la seguente riflessione che, pur nella sua limitatezza espositiva, ha cercato di ringraziare Giò per quanto è riuscito a trasmettere nel breve tempo trascorso a Torrette:
Carissimo don Giò, vorremmo trovare le parole giuste per esprimere i nostri sentimenti, ma ci rendiamo conto che ciò è molto difficile, specie rivolgendoci a te così lontano dalla retorica e dai sentimentalismi.
Lascia almeno che ti diciamo grazie per quel dono così prezioso che, ai nostri occhi, ha caratterizzato in questi anni la tua figura di prete, la disponibilità all'ascolto nell'incontro con l'altro; il tuo esempio di vita ci ha mostrato come il comandamento di Dio sia prima di tutto il comandamento dell'Amore e come fare la volontà di Dio sia collaborare con Lui per la costruzione del Suo Regno di Giustizia in mezzo a noi.
Attraverso la tua testimonianza abbiamo compreso come avvicinarsi all'Eucaristia non sia solo entrare in comunione con Cristo, ma anche con i fratelli e con l'intera comunità, condividendo i beni materiali che ci è dato di amministrare e conseguendo già qui quella pienezza di vita che è preludio della vita eterna.
Ti abbiamo visto chinarti, da "buon Samaritano" con la tenerezza di Dio, sui poveri che incontri e che chiedono un tetto, un pane e una parola di conforto.
Abbiamo visto la tua capacità di ascoltare senza limiti, senza mai giudicare né protestare, anche quando i numerosi impegni dilatavano le ore del tuo lavoro.
Ti abbiamo visto rinunciare volentieri agli spazi destinati al parroco all'interno della parrocchia, alle comodità che essi potevano offrirti, per metterli a disposizione di chi ne aveva bisogno, e farlo in silenzio, senza clamori, senza pubblicità, nel modo più evangelico che si potesse immaginare.
Testimone autentico più con la vita che con le parole, perfettamente allineato alle affermazioni di papa Paolo VI che già diceva che il mondo ha più bisogno di testimoni che di testimonianze.
Assistere a queste tue scelte silenziose e forti, coerenti con i tuoi insegnamenti e con il tuo ruolo di servo di Dio, è valso più di una qualunque delle tue illuminanti omelie.
Il vangelo vissuto è più forte del vangelo raccontato, e chiunque abbia guardato a questo non può che rimanere ammirato e coinvolto.
Vorremmo dire che persone così, che testimoniano con forza e semplicità la loro fede, provocano e intrigano più di quanti sappiano parlare con belle parole dal pulpito.
Non hai mai cercato di far risaltare la tua figura e il tuo ruolo di parroco, e forse per questo alcuni non hanno potuto vedere cosa si nascondeva dietro quel tuo modo semplice e a volte scanzonato e ironico di fare; ma chi ha visto è oggi testimone e cercherà di promuovere comportamenti che siano la continuazione di questo spirito evangelico, senza altro fine che la conoscenza, la comprensione e la messa in pratica della Parola di Cristo.
Si, perché se ci limitassimo a seguire te, le tue convinzioni, ti faremmo un grande torto; non è te che dobbiamo seguire, intendiamo non te come persona, ma è ciò che tu rappresenti e testimoni che dobbiamo seguire, Cristo, il regno di Dio, la sua volontà, e questo è ciò che vogliamo garantirti.
Per te che hai scelto di servire senza mettere radici da nessuna parte, forse non è così difficile allontanarti da qui, ma per noi la tua partenza è una perdita grande, quella di un fratello che camminava insieme a noi alla ricerca della verità.
Ci mancherai e tuttavia dobbiamo ammettere che è importante che tu possa seminare anche altrove le parole del Vangelo che, sostenute dal tuo esempio e sfrondate dalla retorica e dai formalismi, giungano al cuore di altre persone, mettendone in crisi le coscienze affinché ne scoprano il significato più autentico.
Grazie per ciò che ci hai dato. Un abbraccio forte da questa comunità che ti vuole bene.

WWW... LA MUSICA LITURGICA SI IMPARA IN RETE

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso **Musica liturgica on line** erogato in modalità *e-learning* per animatori musicali della liturgia organizzato dall'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.
Liturgia, lettura della musica, vocalità, organo liturgico, canto e musica per celebrare le materie insegnate in questa scuola virtuale dove ogni anno partecipano oltre 200 studenti, dal nord al sud dell'Italia, seguendo lezioni, frequentando laboratori, svolgendo esercitazioni, partecipando a *forum*, dirette web e seminari, comodamente da casa perché è un corso tutto rigorosamente in rete.
Un servizio pensato per formare musicisti, cantori e organisti, alla comprensione del ruolo che la musica ha nella dimensione liturgico-musicale in modo innovativo e agevole.
Che *internet* venga usato per erogare formazione non è una novità, ma la straordinarietà di questa esperienza sta sicuramente nel fatto che i contenuti didattici non sono solo teorici.
Per partecipare basta inviare la richiesta di iscrizione all'indirizzo di posta elettronica uln@chiesacattolica.it accompagnandola con una presentazione del proprio parroco che attesti la partecipazione dell'interessato alle celebrazioni come animatore musicale. Per svolgere il corso infatti occorre una competenza musicale minima, bisogna cioè far parte di un coro o suonare uno strumento e avere un po' di dimestichezza con la dimensione musicale. Non servono invece particolari abilità informatiche. Il resto è semplicissimo; dettagliate istruzioni spiegheranno agli iscritti cosa fare. E per un *tour* preliminare nelle aule virtuali della scuola viene in soccorso *YouTube*, il popolare motore di ricerca dei video, nel quale basta digitare "*musica liturgica*" per vedere la presentazione del corso.
Tra le tante sorprese di questo percorso formativo, le dirette *web* con Mons. Marco Frisina, le sessioni in *chat* per gli approfondimenti e i chiarimenti e un programma di interviste ad insigni personalità della musica e dell'arte liturgica, fruibile anche attraverso il servizio di *podcast*, che annovera come protagonisti nomi di eccellenza quali quelli del maestro Sequeri, di Mons. Maggiani o Mons. Valenziano.
Maggiori informazioni e i moduli per la richiesta si possono trovare sulla pagina dell'U**fficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana**, raggiungibile dal sito **www.chiesacattolica.it**, cliccando sul *banner* "**Musica Liturgica**".

Carlo Paniccià

Dal 22 settembre Don Giovanni Varagona è Parroco della Parrocchia Beata Vergine del Rosario di Falconara Marittima. Subentra a don Roberto Pavan oggi Parroco della Parrocchia della santissima Trinità – Concattedrale di Osimo

21 NOVEMBRE

GIORNATA PRO ORANTIBUS

Il prossimo 21 novembre, Festa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, si celebrerà in tutta la Chiesa la Giornata *Pro Orantibus*, dedicata alle Monache di clausura. La finalità è quella di ricordare queste Sorelle che, con la costante offerta della preghiera e della stessa vita nel più grande nascondimento, costituiscono una parte specialissima in mezzo al popolo cristiano.
Non solo ricordare ma far conoscere ed apprezzare la realtà dell'esperienza monastica contemplativa, che ha davvero molto da suggerire al nostro frenetico modo di vivere. I Monasteri, infatti, sono luoghi nei quali tutti possono beneficiare del sostegno della preghiera, di un consiglio sapiente, di un riposo spirituale, poiché fra le mura antiche o nuove dei chiostri le Monache vivono autenticamente quei valori che lo spirito umano sente necessari e verso i quali è rivolto.
La Giornata *Pro Orantibus* costituisce anche l'occasione per dare un aiuto concreto ai Monasteri più poveri. Il Segretariato Assistenza Monache, Ente ufficiale in stretto rapporto con la Congregazione per la Vita Consacrata, si occupa del sostegno alle Monache bisognose di cure e delle Comunità claustrali che non hanno sufficienti mezzi di sostentamento. Tutto ciò attraverso attività di segretariato, produzione di biglietti augurali, edizione semestrale del Bollettino *Pro Orantibus* ed accoglienza in Roma a Villa Nostra Signora della Meditazione. In questa casa, recentemente rinnovata e la cui conduzione è affidata ad una comunità di Suore Carmelitane, le monache di tutte le Diocesi possono essere ospitate sia per necessità di cure specialistiche da farsi nella Capitale, sia per un momento di ristoro dello spirito in un ambiente adatto alle esigenze di salute e - allo stesso tempo - consono allo spirito monastico.
Per contattare direttamente l'ufficio del **Segretariato Assistenza Monache** via della Conciliazione, 34 - 00193 Roma: Tel. - fax: 06.69881472; email:assistenza.monache@ccscrlife.va

QUARANT'ANNI

da sx: G. Galeazzi, M. Guzzini, Mons. Menichelli, don C. Battaglini, M. Cesaroni

Un anniversario importante

Il tema che abbiamo scelto è "Il cammino delle parole". Certo è che in questi quarant'anni, di strada, le parole ne hanno fatta molta, ne sono sorte di nuove ed alcune hanno cambiato il significato. Prendiamo in considerazione la parola "fame". Quando ero bambino aver fame era quel senso di vuoto allo stomaco dopo aver mangiato mentre oggi aver fame significa quel vuoto allo stomaco prima di magiare.
Anche la professione del giornalista è cambiata: è un professionista, che nell'immaginario collettivo è andato perdendo la sua credibilità. Scrive Luigi Accattoli ne "Il Padre Nostro e il desiderio di essere figli", che si racconta come Giuseppe Dossetti fattosi monaco ed avendo preso grandi distanze dal mondo così abbia risposto ad Enzo Biagi che chiedeva di intervistarlo, presentandosi come giornalista e peccatore: "La seconda qualità non è affatto grave!".
Nella nostra celebrazione abbiamo voluto ragionare su alcuni punti con la presenza di amici capaci di guidarci nella lettura del nostro passato per trovare le coordinate del nostro futuro.
Con il prof. Giancarlo Galeazzi abbiamo avuto modo di capire il contesto in cui è nato Presenza, poi con il direttore che per più tempo ha diretto Presenza don Celso Battaglini abbiamo seguito il cammino delle parole ed infine con il dott. Mariano Guzzini abbiamo aperto un confronto tra stampa cattolica e laica e leggerne il ruolo nel contesto locale.

Prof. Giancarlo Galeazzi

1969 - Nasce il settimanale "Presenza"!

Il contesto socio culturale di Ancona

Il prof. Giancarlo Galeazzi a cui è stato affidato il compito di ricordare la nascita diPresenza, ha avuto modo di dire com'egli stesso avesse sollecitato il predecessore di mons. Maccari, il vescovo Tilivella a dotare la diocesi di uno strumento di informazione.
" Dal punto di vista economico, - ha detto Galeazzi - è da dire che risale agli anni sessanta la *trasformazione* delle *Marche*, che da *società agricola* stava diventando una *società industriale*: si affermava così una nuova imprenditoria di origine artigiana e mezzadrile, cresceva il numero dei dipendenti dell'industria e dei servizi, e l'occupazione agricola passava dal 50% dei primi anni sessanta al 25% della fine di quegli anni: la ricchezza *pro capite* dei marchigiani era aumentata nell'arco di questo decennio del 13%".
"Dal punto di vista politico, gli anni sessanta sono gli anni in cui si afferma una nuova classe dirigente cattolica: pensiamo a Adriano Ciaffi (di Macerata), a Valerio Volpini (di Fano), a Franco Foschi (di Recanati) ad Alfredo Trifogli (di Ancona).

Don Celso Battaglini

"Dal punto di vista ecclesiale – ha aggiunto il professore - è da sottolineare che si avvicendarono ad *Ancona* ben *tre vescovi:* mons. Egidio Bignamini, che fu vescovo per oltre un ventennio (morì nel 1966); gli succedette mons. Felicissimo Stefano Tinivella, che si ritirò nel 1968, e fu sostituito da mons. Carlo Maccari, che restò in carica per oltre vent'anni. L'associazionismo cattolico, pur mostrando i primi segni di crisi, ancora teneva".
"E veniamo al punto di vista culturale – ha detto ancora Galeazzi -. In proposito ciò che occorre richiamare subito sono due fatti *epocali* che ebbero i loro riflessi anche ad Ancona. Infatti, alla fine degli anni sessanta il *rinnovamento conciliare* e la *contestazione globale* (studentesca e operaia) determinarono cambiamenti anche tra il clero e il laicato.
Il *Sessantotto,* poi, nella configurazione che ebbe nella nostra città, significò, qui come altrove, una messa in discussione di valori e comportamenti tradizionali; ad Ancona in modo forse meno clamoroso e violento che altrove, ma non meno gravido di conseguenze.
Nell'ottica dello *sviluppo culturale* gli anni sessanta si caratterizzarono per la nascita ad Ancona (ma anche nelle *Marche*) di molteplici *circoli culturali* e nel 1969, la creazione della *Libera Università di Ancona* (con l'attivazione di due Facoltà: quella di Ingegneria e quella di Medicina e Chirurgia.)
Proprio nel 1968 avvenne – a *livello nazionale* - la unificazione di due testate "L'avvenire d'Italia" di Bologna e "L'Italia" di Milano, e nacque "Avvenire", il quotidiano dei cattolici italiani. A *livello regionale e cittadino* avevamo (e abbiamo) un quotidiano marchigiano, "Voce adriatica", e due quotidiani nazionali con cronache locali: "Il Resto del Carlino" e "Il Messaggero" (e, se non vado errato, anche altri due quotidiani nazionali, "L'Unità" e "Il tempo" prestavano attenzione alla realtà locale).
Ebbene, è in questo contesto che *sorse* l'idea di un settimanale diocesano; anzi, *risorse*, in quanto l'idea di un periodico aveva già trovato espressione in un glorioso settimanale "Vita marchigiana", di cui era stato non solo direttore responsabile, ma autentico animatore una grande figura di laico, Raffaele Elia (conservatore notarile di Ancona dal 1941 al 1948, senatore democristiano dal 1954, presidente della Deputazione di storia patria per le Marche dal 1960 al 1972): non a caso proprio "Presenza" ha poi riproposto in volume una raccolta di articoli di Raffaele Elia. per il ventennale.

La storia del settimanale raccontata da chi l'ha diretto

Don Celso Battaglini, ha diretto Presenza dal 1981 al 2007. Dei suoi qurant'anni "PRESENZA" ne ha trascorsi ben 26 sotto la guida di don Celso. Primo direttore è stato don Vincenzo Fanesi, poi vi fu una specie di fusione con Jesi con la direzione affidata a don Costantino Urilei direttore, anche, di "Voce della Vallesina". Ritornata in Ancona venne diretta da don Alfio Giaccaglia.
Tracciando uno spaccato dei 26 anni trascorsi alla guida del settimanale, poi trasformato in quindicinale, don Celso ha parlato dei problemi vecchi e nuovi che l'hanno sempre caratterizzata: la ricerca dei collaboratori, la costituzione di un comitato di redazione, la distribuzione e tanti altri che restano tali ancora oggi.
Parlando del periodico don Celso ha raccontato la storia di questi anni. Molto interessante quella relativa ai movimenti. L'Azione Cattolica è già presente ed operante; attorno alla metà degli anni '70 si costituisce ad Ancona il primo nucleo di Comunione e Liberazione, poco dopo nasce il Movimento dei Focolari e successivamente l'Associazione del movimento dei corsi di cristianità, l'Associazione Italiana Genitori, l'AVULSS, l'Ufficio Accoglienza Studenti e Lavoratori Esteri, il Centro Volontari della Sofferenza, il Gruppo di Preghiera Padre Pio, il Movimento Fides Vita, il Cammino Neocatecumenale. Anche se l'elenco potrebbe non essere completo è servito al relatore per dire in quale contesto si è mosso il settimanale diocesano.
"Sono anni difficili per la società e la politica: la "congiuntura economica" – ha detto don Celso – e l'emergere di nuovi soggetti politici, la crisi dei partiti storici sempre più lontani dalla gente e avviluppati nei propri apparati elefantiaci, che assorbono denaro pubblico e creano clientelismo... fino all'esplosione di tangentopoli.

DI PRESENZA

L'internazionalizzazione dei mercati e il soccombere della cultura offuscata dall'effimero, l'immigrazione massiccia e nuove povertà immettono nella società e di riflesso nelle famiglie e nei singoli cittadini un misto di indignazione e di rassegnazione, il cui esito è l'attuale disaffezione e riflusso nel privato e nella gratificante appartenenza al proprio gruppo e alla propria classe".
"Muoversi in mezzo ad una realtà fluida e spesso indecifrabile – ha detto ancora don Celso – deviata spesso dai grandi ed economicamente potenti mezzi della comunicazione sociale, era ed è tuttora difficile per la "piccola stampa" qual è un periodico diocesano".
Don Celso ha affrontato con dovizia di particolari questi suoi 26 anni alla direzione del giornale diocesano e la passione, la determinazione e l'impegno dei Vescovi che si sono succeduti alla guida della diocesi da Mons. Maccari al Cardinale Tettamanzi, a mons. Festorazzi ed infine a mons. Menichelli.
"In questi lunghi anni non sempre si è riusciti a connettere intimamente i vari elementi. Tanti sono i motivi più o meno nobili – ha concluso don Celso -, che possono essere addotti. Non sta a me giudicarli, giustificarli o condannarli. Motivi diversi e comprensibili: mancanza di collaborazione continuativa, di tempo, di competenza, di capacità di analisi e di osservazione. Forse va aggiunta una qualche diffidenza e sottovalutazione dell'importanza di uno strumento di servizio delle parrocchie. Forse ci si può appellare a oggettive difficoltà nel reperire competenze e disponibilità, oltre i già difficoltosi impegni parrocchiali.
Ma resta essenziale che fino a quando non riusciamo a gettare lo sguardo oltre la "siepe" della propria parrocchia o del proprio gruppo, siamo "poveri" di dialogo, di confronto, di comprensione, di comunione. Il periodico diocesano è la storia vissuta di una comunità in tutte le sue componenti".

Stampa periodica locale: un confronto aperto

Con Mariano Guzzini direttore di Voce di Ancona Democratica abbiamo aperto un dialogo con la stampa cosiddetta minore, come la nostra, ma in questo caso del mondo laico.
Guzzini ha iniziato citando "un sondaggio IPSOS di poche settimane fa che segnalava tre questioni sulle quali riflettere. Prima questione: in Italia il 54% delle persone si informa prevalentemente attraverso la televisione (il 25% con i quotidiani e la carta stampata, il 12% su internet e il 3% con la radio).
Seconda questione: il 53% degli italiani considera i mezzi di informazione molto o abbastanza autorevoli, mentre il 41% pensa che non lo siano. Terza questione: le persone convinte dell'autorevolezza dei mezzi di informazione sono le stesse che guardano la tv, e appartengono ai ceti più popolari. L'aspetto preoccupante di questi dati è che la spaccatura del nostro paese sembra essere più profonda di una semplice divisione tra nord e sud, ricchi e poveri. Destra e sinistra. Credenti e miscredenti. Vecchi e giovani. Uomini o donne.
L'indagine IPSOS mette in luce una "frattura narrativa" trasversale ad ognuna di quelle dicotomie: gli italiani sono convinti di guardare tutti lo stesso film, ma i film sono due, uno raccontato dalle tv e l'altro dal resto dei mezzi di informazione e i personaggi e le trame dei due film sono molto differenti. Il rischio è che le due Italie non riescano più a parlarsi perché non condividono più la stessa realtà, e forse nemmeno le stesse parole per definirla".
"Siamo una terra feconda di giornali e di giornalisti.- Ha detto Guzzini - Quindi L'Antenna civica di Osimo e Presenza di Ancona e dell'intera diocesi non sono capricci del caso o colpi di genio di qualcuno (sempre necessario a far nascere e soprattutto a mantenere in vita un periodico) ma sono un bisogno forte delle nostre comunità locali al quale a volte si riesce a corrispondere con prodotti adeguati alle complicate necessità della comunicazione sociale.
Lasciatemi aggiungere che i periodici locali non sono per niente omologabili, e spesso sono talmente differenti tra loro da rendere improponibile un dialogo costante e strutturato tra diversi fogli. Nell'arco dell'ormai lunga esistenza di "Presenza" questo foglio molto ben fatto e fortemente legato alle esigenze pastorali della comunità cattolica quasi mai è stato oggetto di polemiche, e quasi mai ha polemizzato, mentre giornali cittadini come il Lucifero e come la voce di Ancona spesso si punzecchiavano mettendo in campo vis polemica e argomenti politici. Naturalmente in quarant'anni di vita è successo di tutto. Ma a me pare di ricordare che, a differenza dell'Antenna civica di don Vincenzo Fanesi, Presenza si è sempre occupata della comunità locale cattolica accettando molto raramente la polemica, ed evitando di farne.

Dott. Mariano Guzzini

Quando in Osimo la sinistra mise in campo un periodico che si chiamava nientemeno che "Osservatore osimano" confrontandosi ogni numero con l'Antenna su temi importanti come il Concilio e le diverse posizioni dei cattolici in Europa (i francesi, gli olandesi, i latino americani) non mi pare di ricordare che a pochi chilometri di distanza, in Ancona, dove era attivo nientemeno che Lucifero, oltre che la voce di Ancona, ci fosse una polemica di analoga intensità al punto da provocare ulteriori fogli (osimodue, comunità democratica), di vita breve ma fortemente caratterizzati. Se qualcuno volesse si potrebbe facilmente approfondire lo studio di questi aspetti arrivando alle ragioni delle differenze e del diverso percorso dell'Antenna rispetto a Presenza".

Oltrepasare le piccole valli e scendere dai colli

"Il periodico diocesano deve essere un racconto di vita della comunità diocesana ed un racconto delle comunità che fanno la comunità diocesana perché io sono profondamente convinto che se non si conosce non si ama. Ha detto l'Arcivescovo Edoardo. - Allora mentre, prima, si faceva l'elenco delle realtà che stanno ad Ancona ecclesiali ed ecclesiastiche, certe volte mi viene la tentazione di fermarmi e chiedere a qualcuno: lo sai che esiste l'Istituto teologico? Che esiste l'Istituto superiore di scienze religiose, sai che esiste il seminario?Sai che in Cattedrale abbiamo rifatto il presbiterio? Perché non passa tutto questo? Perché viviamo in una società in cui ciò che è consegnato a noi non trova questo amore. Questi sono alcuni punti su cui Presenza si dovrebbe spendere presentare, far conoscere. Il periodico diocesano qualunque periodicità esso abbia settimanale o quindicinale deve essere un passa parola domestico, famigliare".
" Mi piace che il periodico diocesano diventi l'occhio vigilante sul territorio – ha detto ancora Mons. Menichelli - non l'occhio vigilante per critica, per un'elencazione dei disagi o delle cose che non funzionano quanto, piuttosto espressione dell'amore della Chiesa verso la città perché la Chiesa credetelo, non custodisce amori di parte, ma custodisce il compito, coltiva il desiderio di offrire quello che essa custodisce e richiamare la dignità di ogni persona. Quand'è che io ragazzo, io adulto sarò portato a rispettare il luogo dove sto? Se questo luogo è bello! Difficilmente uno va a tiare l'inchiostro su un abito da sposa bianco sarebbe un'offesa. Dobbiamo coltivare quest'occhio vigilante che deve riuscire a suscitare e a far coltivare la bellezza del dove si vive. Guardando attorno mi sembra che la ricostruzione della bellezza sia un'esigenza! Dentro quest'occhio vigilante io vedo non solo l'amore per la città, ma anche una sorta di strumento di dialogo con la variegata realtà sociale".
"C'è un male antico: scarsa partecipazione ed il diffuso disinteresse che non è però nei confronti di Presenza, perché Guzzini ha letto delle statistiche che oggi inducono al 64% ad informarsi dalla televisione perché la televisione non ti fa pensare, non ti stuzzica, ruba solo i tuoi occhi e attraverso i tuoi occhi ruba un certo tipo di interesse. Altra difficoltà questa debbo dire é l'incapacità di oltrepassare le piccole valli a scendere dai piccoli colli a liberare le piccole comunità dalla prigionia di se stesse questo è un punto importante.
Le speranze! – Ha concluso l'Arcivescovo -: Essere capaci di coinvolgimento! Una cosa chiedo a tutti bisogna che noi restituiamo le dimissioni mi pare che nella Chiesa è invalsa oramai questa psicosi del dimettersi. Bisogna che noi restituiamo le dimissioni date, nel senso che dobbiamo riprendere coraggio, dobbiamo abbandonare il peccato originale del cattolico, non del cristiano che è quello del fai da te questa è la speranza che coltiviamo per i prossimi quarant'anni".

La sala

La sala

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

FESTA D'INIZIO ANNO CON L'ARCIVESCOVO EDOARDO

Nell'accogliente parrocchia del "Pozzetto" l'Azione Cattolica diocesana Domenica 18 ottobre ha dato inizio al nuovo anno sociale 2009/2010 celebrando la *Festa del nuovo anno*, cammino associativo cadenzato dalla frase evangelica di San Luca "***Lo accolse con gioia***" che porterà l' associazione verso il futuro Congresso Eucaristico Nazionale del 2011.
Sono poco più di trecento i convenuti, negli spazi, messi a disposizione dal parroco *don Walter Pierini,* si ritrovano Acr, giovanissimi, giovani e adulti cioè il tessuto connettivo di questa "vecchia" Associazione che sorprende sempre per la sua vivacità e per la sua peculiarità di fondo che sta nel progetto formativo.
E' una realtà ecclesiale diocesana formata da 1432 iscritti (513 ACR – 308 Giovanissimi – 181 Giovani – 430 Adulti) che animano la pastorale delle parrocchie dando un validissimo contributo alla crescita nella fede.
In questo anno appena iniziato e confortato dall'esperienza dei campi - scuola estivi – ci riferisce *Fabrizio Frapiccini* presidente diocesano - l'associazione è chiamata a vivere un percorso incentrato sulla cura delle relazioni umane, con un'attenzione particolare alla dimensione comunitaria; la santità, tema che è il filo conduttore del triennio, verrà approfondito nella sua dimensione di comunione con i fratelli, è qui che l'associazione sarà chiamata a rendersi testimone credibile.
L'immagine, veramente efficace che accompagna l'associazione, è quella della CASA. La casa dei legami forti, la casa dello spazio famigliare fatto di dialogo, ascolto, la casa dello spazio intimo, traducendo quel desiderio di condividere non solo uno spazio, ma un ambiente che diventa significativo per tutti coloro che ci conoscono e ci incontrano.
Nel mattino, dopo l'accoglienza ed un momento di riflessione, fra laboratori, giochi e musica c'è anche l'esperienza vissuta da alcuni gruppi composti da giovanissimi, giovani e adulti – ci dice *Roberta Riggio* vulcanica animatrice parrocchiale – quella della visita alle famiglie del quartiere per conoscerle nel loro ambiente, condividere un'esperienza di relazione e chiedere loro, al termine dell'incontro, un oggetto che rappresentasse, per loro, il segno della famiglia e motivando la scelta di quell'oggetto.
Dopo la condivisione del pranzo, la festa continua nel campo da gioco e nei pressi della zona ANSPI fra acierrini festanti, gruppi di giovani che parlottano con qualche adulto qua e là disperso, mentre una nutrita rappresentanza si attarda fra i tavoli più o meno stravolti dal "luculliano" pranzo.
C'è anche il tempo per un gioco, con mega cerchio, che ricorda "*Tutto il cucuzzaro*" di… venerata memoria, ma che dopo l'assembleare…pranzacolo (da cenacolo) non poteva che chiamarsi "*Pizza e fighi* " tanto per gradire come…digestivo.
Don Edoardo arriva puntuale per la S. Messa accolto da don Walter, l'assistente A.C. don Silvano e dal Presidente Fabrizio Frapiccini.
L'Arcivescovo si sente a casa sua nella *sua Azione Cattolica*, va a ruota libera è il suo un colloquio famigliare, disteso; come sempre diventa uno di casa in piena sintonia con l'immagine di quest'anno dell'A.C. quella della casa icona dell'amore che fa spalancare la porta del proprio cuore. Don Edoardo pone attenzione sul progetto formativo dell'A.C. dove lo colpisce una frase "Configurati a Cristo!" parola difficile e impegnativa, non ci sono mezzi termini tutto ciò significa, prima scoprire chi sia Gesù e quindi seguire il suo esempio; rivolgendosi a tutti, in particolare ai giovanissimi e ai giovani, insiste.
"*Gesù era un uomo, un uomo che evidenziava i suoi sentimenti manifestandoli in armonia, attento alla vita degli altri*".
Come era Gesù? L'Arcivescovo Edoardo puntualizza e mette in evidenza le tante realtà di vita dei ragazzi e degli adulti, le inquietudini, le contraddizioni a volte puerili. Come era Gesù? Don Edoardo scava con esempi semplici ma efficaci, "*vuoi fare di testa tua? senza di te il cerchio s' interrompe…*"
Al termine della S. Messa, che ha concluso la festosa giornata, l'A. C. diocesana, per l anniversario della sua ordinazione episcopale e per il suo 70° compleanno ha fatto dono all'Arcivescovo di una crocepettorale, commosso, don Edoardo ha ringraziato dicendo che la nostra gloria è la croce, se l' Azione cattolica la prende e la ama è un A.C. che incide nella società.

Riccardo Vianelli

Il Presidente Diocesano Fabrizio Frapiccini assiste all'incontro

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ DI PIAZZA D'ACQUISTO

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Grande successo ha ottenuto il Pellegrinaggio a Roma nei luoghi del SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE, nella zona Ardeatina, e del SANTUARIO DELLA VERGINE DELLA RIVELAZIONE e nella trappa delle Tre Fontane nella zona Laurentina. Numerosi i pellegrini che si sono posti al seguito di Don Giuseppe Ricotti Parroco della Parrocchia "SACRO CUORE DI GESÙ" di Piazza S. d'Acquisto di Ancona, affiancato dal Dr. Gabriele Erasmo Di Paolo.
Prima sosta le "Fosse Ardeatine" ove il 23 marzo del 1944 gli oppressori nazi-fascisti, al comando del Maggiore H. Kappler, trucidarono 335 italiani inermi per rappresaglia, all'attentato di Via Rasella in Roma, ove persero la vita 33 militi delle SS tedesche. Nel luogo ove si consumò l'eccidio i Pellegrini, hanno pregato per i tanti cittadini italiani barbaramente trucidati e sottratti all'affetto dei loro cari ed alla Società, implorando la Divina Misericordia.
Si deve al primo zelante Parroco Don Umberto Terenzi (beatificato il 26.10 1980 da Giovanni Paolo II)"L'opera del Divino Amore", iniziata con la pubblicazione del bollettino omonimo, seguita poi con l'istituzione della Congregazione delle "Figlie della Madonna del Divino Amore" per accogliere le orfanelle, e poi quella degli "Oblati", ed ancora la pubblicazione delle riviste "Parrocchia", "la Madonna del Divino Amore", l' apertura di Missioni all'Estero (Colombia, Perù, Brasile) e tante altre opere caritative.
Da un'esternazione del Rettore Parroco Don Pasquale Silla si evince: "Al nostro Santuario è logico presentare la figura di Maria nel suo rapporto con lo "SPIRITO SANTO", che è appunto il "DIVINO AMORE", e non soltanto in quanto lo ha ricevuto, ma anche in quanto, essendo legata a lui in modo indissolubile, lo segue sempre. Lo SPIRITO SANTO sta svolgendo in continuazione due compiti: insegnare e ricordare tutto quello che Gesù ha detto!
Insieme allo SPIRITO SANTO anche MARIA viene inviata per collaborare all'opera della salvezza.- Il 4 luglio 1999 Papa Giovanni Paolo II, nel consacrare il nuovo Santuario così pregò: "Fà o madre nostra che nessuno passi da questo santuario senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore".
Per quanto concerne il secondo santuario, giova ricordare che numerosi sono stati i miracoli operati dalla Vergine della Rivelazione; se ne contarono ben 14 solo dopo le sue prime apparizioni a Bruno Cornacchiola, miscredente tranviere di Roma che, al rientro dalla guerra civile di Spagna (1936/1337), era divenuto uno dei più fanatici agitatori contro il cattolicesimo sognando addirittura di uccidere PIO XII che considerava un traditore degli ideali cristiani e della povertà evangelica. La sua azione delittuosa e le sue idee sull'assoluta inesistenza della Verginità dell'Immacolata Concezione di Maria, proclamata da Papa PIO IX, come pure l'assoluta infondatezza dell'Assunzione di Maria al Cielo, vennero dissolte dalle apparizioni della:"BELLA SIGNORA" in tutta la Sua bellezza, nel giorno del 12 aprile 1947, in una caverna, un antro della trappa delle Tre Fontane, ovvero nella zona non lontana dal luogo del martirio dell'Apostolo delle genti "San Paolo" il cui capo mozzato, reciso di netto dal corpo, avrebbe battuto, sarebbe rimbalzato tre volte al suolo facendo sgorgare acqua nei punti toccati: Tre fontane.
Il Cornacchiola si sentì improvvisamente cambiato ed ispirato dalla bontà della Vergine Maria ed ebbe a dichiarare che: "come Ella ha cambiato, con la Sua presenza, la grotta luogo di perdizione e di peccato in luogo di preghiera e di espiazione", così noi dobbiamo cambiare il nostro interno spirituale trasformandolo da "casa indegna" in " casa degna" ad ospitare lo Spirito Santo avvicinandoci a Maria per arrivare a DIO. Quanto detto evidenzia che MARIA si è rivelata Tesoriera e Fonte delle divine grazie richiamando costantemente tutti noi alla preghiera per la conversione degli increduli, per la redenzione dei peccatori, per la salvezza delle anime.
L'impegno che abbiamo assunto con questo pellegrinaggio dopo la visita di questi luoghi è quello di pregare quotidianamente come la Santa Vergine ci chiede per la salvezza dell' intera umanità.

Biagio Paderello

Foto di gruppo intorno al monumento commemorativo

ROTARY CLUB DI OSIMO

SOLIDARIETA' CON SPALATO

Un'importante iniziativa di azione internazionale nel campo della cultura e della promozione sociale e umana è stata messa a punto dal Club Rotary di Osimo con il Club Rotary di Spalato, venuto in visita con lo scopo di incontrare esperti, autorità locali e associazioni impegnate nel mondo dell'handicap e conoscere da vicino esperienze analoghe sul nostro territorio.
Il club croato, infatti, sta per inaugurare il primo asilo per bambini con leggeri handicap e intende adottare il metodo educativo Montessori.
Il programma ha avuto inizio con la visita alla Biblioteca Comunale di Chiaravalle e alla casa natale di Maria Montessori, diventata dal 2002 un Centro Studi, con lo scopo di curare la formazione del personale educatore e fare da supporto nazionale e internazionale per tutti coloro che intendono conoscere e studiare il metodo Montessori, in particolare nei confronti di situazioni di handicap. Ad illustrare la vita e l'opera di questa grande figura di donna e di pedagogista, il direttore della Fondazione, dr Lucio Lombardi, che ha ricordato come, già nel 1936, ai rappresentanti dell'ONU riuniti a Bruxelles, essa disse: l'obiettivo principale è riuscire a formare una società basata sull'attenzione ai bambini, perché solo così si può formare una società fondata sul rispetto e sulla pace. La pace si costruisce in due modi:
1 - evitare le guerre - e questo spetta alla politica; 2 costruire la pace - e questo spetta all'educazione. La pedagogia montessoriana si basa su tre principi:
a) Autonomia. Aiutare il bambino a fare da solo, da tre anni in poi, in un ambiente predisposto allo scopo di orientare e scegliere le attività che lui vuole fare; b) libera scelta, guidata dall'insegnante o da materiali prerequisiti, fatti apposta per dare la serialità, il concetto spazio-temporale, le forme, i colori, le dimensioni. Avvicinare il bambino a questi materiali è avvicinarlo alla storia dell'uomo: costruendo la conoscenza, si costruisce anche il rapporto con il prossimo; c) preparazione dell'ambiente, come luogo di stimoli emotivi ed intellettivi.
Alla delegazione di Spalato - composta da quattro soci rotariani e quattro signore in rappresentanza dell'Associazione "Angeli" e della Biblioteca di Spalato e accompagnata nelle varie tappe della visita da soci del Rotary di Osimo, è stato fatto dono di libri, poster, depliant che illustrano l'attività della Fondazione Montessori, il cui metodo viene applicato nelle scuole di diversi paesi del mondo.
Successivamente la delegazione è stata accompagnata a visitare un asilo Montessori; tanti ambienti stimolanti creati per rispondere alle diverse età dei piccoli, un mondo di colori, di giochi, di peluche, con l'angolo "euristico" della scoperta, dove spiccano oggetti e giocattoli costruiti dalle stesse insegnanti, il tutto a misura di bambino in modo tale che egli sia invogliato e incoraggiato a fare da solo così da acquistare la propria autonomia.
Il metodo, infatti, mette al centro del sistema il bambino, la sua capacità di apprendimento, e il suo tempo di crescita che è prettamente individuale.
La delegazione è stata quindi ricevuta dal Sindaco di Chiaravalle dott. ssa Daniela Montali alla quale il Presidente del Club di Spalato ha fatto dono di una bella stampa che riproduce un quadro con angeli che volano su fondo blu, opera di un noto pittore croato e ha spiegato che per aprire il nuovo asilo è stata costituita una Fondazione che ha raccolto fondi tramite la vendita di 100 copie della stampa portata in dono e un concerto trasmesso dalla televisione croata.
Nel pomeriggio, visita alla Lega del Filo d'Oro, dove il dr Rossano Bartoli ha illustrato storia e sviluppi della struttura. La sera, conviviale avente come ospiti il dr Rossano Bartoli, il dr Lucio Lombardi e il prof. Cerquetti, dirigente scolastico.
Il giorno successivo la delegazione, accompagnata dal Presidente del Club Rotary di Osimo avv. Lauretta Giulioni e da altri soci, è stata ricevuta in Comune dal Sindaco Stefano Simoncini, a conferma del riconoscimento e dell'interesse da parte dell'Amministrazione Comunale per il progetto di solidarietà portato avanti dal Club.
Il tutto si è svolto in un clima di grande giovialità, interesse ed entusiasmo per le cose viste, le persone incontrate, le esperienze vissute, le idee da portare a casa!
La sensazione è stata quella di avere messo in piedi un'iniziativa che risponde pienamente ai principi rotariani di solidarietà, amicizia, cooperazione e di contribuire a creare qualcosa di veramente grande: educazione e crescita di bambini che forse, con questo metodo, potranno crescere con più autonomia, sicurezza e perché no?... felicità!
Il loro futuro è nelle nostre mani!

Lucia Baioni

La delegazione in visita alla casa natale di Maria Montessori, a Chiaravalle

"Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale. I nuovi media al servizio della Parola". È il tema scelto dal Papa per la 44ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Come ogni anno, il tema è stato comunicato dalla sala stampa vaticana il 29 settembre, festa degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. A spiegare la scelta di Benedetto XVI una nota di presentazione del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali (Pccs) in cui si legge, tra l'altro, che il tema della Giornata mondiale del 2010 "vuol invitare in modo particolare i sacerdoti, nel corso di quest'Anno Sacerdotale e dopo la celebrazione della XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, a considerare i nuovi media come una possibile grande risorsa per il loro ministero al servizio della Parola e vuole dire una parola di incoraggiamento affinché affrontino le sfide che nascono dalla nuova cultura digitale".

AVULSS FALCONARA

MAGDI CRISTIANO ALLAM

L'incontro dell'AVULSS

Tanta, davvero tanta gente, venerdì 16 ottobre, alla Sala del Consiglio Comunale di Falconara Alta per ascoltare il giornalista, scrittore, deputato al Parlamento europeo Magdi Cristiano Allam invitato per presentare il suo ultimo libro "Europa Cristiana Libera" dall' Avulss di Falconara, Associazione che opera nel territorio da quasi venti anni offrendo uno straordinario servizio di volontariato rivolto a chi vive situazioni di malattia o di disagio umano e socio-culturale.
A presentare l'incontro il giornalista Vincenzo Varagona, alla presenza del Sindaco Goffredo Brandoni e di Sua Eccellenza Monsignor Edoardo Menichelli Arcivescovo dell'Arcidiocesi Ancona- Osimo.
Dopo i saluti del Sindaco che si è detto onorato per la presenza dell'illustre ospite, e l'introduzione della presidente dell'Avulss Franca Ruggeri, che ha spiegato le finalità dell'Associazione ed auspicato che il numero dei volontari si incrementi per far fronte alle crescenti esigenze e situazioni di bisogno che emergono nel territorio di Falconara, ha preso la parola l'onorevole Allam.
Lo scrittore, partendo dall'esperienza personale maturata nel corso dei cinquantasei anni vissuti da mussulmano, ha raccontato il percorso umano e spirituale che lo ha condotto al momento che definisce di svolta della sua vita, quando cioè il 22 marzo del 2008 ha ricevuto il Battesimo nella Basilica di San Pietro dalle mani del Santo Padre Benedetto XVI. Allam che già da anni viveva sotto scorta per le reiterate minacce di morte a causa della sua energica presa di posizione contro il terrorismo islamico, ha con questa decisione, segnato la sua definitiva condanna per apostasia.
Egli, durante l'esposizione, si è soffermato molto sul valore dei testimoni di fede incontrati, volti precisi che hanno reso per lui presente, incontrabile, Gesù e tra questi cita innanzitutto Benedetto XVI.
"Il cristianesimo - dice - non è una dottrina, una teoria, ma un incontro, un'esperienza umana.
La scelta poi di abbandonare il giornalismo per iniziare un'esperienza politica, e siamo alla seconda svolta della sua vita, è scaturita dall'esigenza di tradurre in azione, quanto sostenuto in trentacinque anni di professione giornalistica alla quale ha sempre comunque dato una connotazione di impegno civile e culturale al servizio della verità.
Allam ha poi esaminato i problemi derivanti dal crescente numero di immigrati e dai rapporti non facili tra cristianesimo ed islam. Per lui il pericolo incombente sull'Europa è l'imperversare delle ideologie del relativismo, del nichilismo, dell'islamicamente corretto che fanno sì che non si sia capaci di un vero dialogo perché non ancorati a nessuna identità o valore. L'Occidente, corre, quindi, il grave pericolo di presentarsi come una terra deserta, senza anima se non recupera le radici giudaico-cristiane che hanno dato origine alla nostra civiltà. Lo scrittore ha sostenuto che con i mussulmani si può e si deve dialogare, e che per noi cristiani l'urgenza è quella della riscoperta della verità perché solo la verità ci farà liberi, quindi capaci di essere testimoni e di proporci a quanti vengono nel nostro paese radicati a valori non negoziabili, primi fra tutti il rispetto della vita e della libertà".
In conclusione dell'incontro, sua Eccellenza Monsignor Edoardo Menichelli ha rivolto il suo saluto a quanti hanno partecipato, ha ringraziato l'ospite per la sua presenza ed ha ripreso le parole del Vangelo sulla conoscenza della verità. Il pubblico, attentissimo, ha rivolto alcune domande allo scrittore e tanti si sono messi in fila per un autografo , anzi per un incontro personale con un uomo il cui spessore umano e culturale, ha colpito tutti. All'Avulss di Falconara, al Comune che ha dato il patrocinio a questo incontro, il merito di un'iniziativa di alto valore culturale che certamente rimarrà nel cuore di tanti che hanno partecipato.

L.G.

MANTENIAMO ALTO IL LIVELLO DELL'ATTENZIONE

di Maria Pia Fizzano

Il peggio della crisi sembra ormai alle spalle. E' quanto afferma il Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia nel suo intervento del 12 ottobre a Monza, all'assemblea degli industriali. Non possiamo però rallegrarci per dei segnali rasserenanti: se è vero che l'economia dà lentamente ma inequivocabilmente segni di ripresa, non si può negare che sarà necessario molto tempo, sicuramente anni, prima che l'occupazione torni ai livelli di "prima della crisi".
Questo implica, purtroppo, che molte famiglie continueranno a patirne le conseguenze per molto tempo ancora, pur non avendo ovviamente alcuna responsabilità in merito.
Occorre, pertanto, non distogliere l'attenzione, ma focalizzarla sempre più sull'anello debole del sistema economico in crisi, che è sempre il lavoratore, con la sua famiglia.
E allora saranno benvenuti investimenti, specie al Sud, dove lo stato delle infrastrutture, in alcune zone, porta a paradossi inaccettabili: per un imprenditore meridionale che esporta le sue merci può essere molto più costoso trasportarle da un punto all'altro del territorio nazionale, piuttosto che farle uscire dall'Italia per destinazioni estere; questo dovrebbe far riflettere. E' facile anche domandarsi se investire ingenti quantità di denaro pubblico in una "Banca del Sud", come si afferma in questi giorni, sia oggi davvero prioritario, prevalendo sul resto dei problemi da risolvere.
Per quanto riguarda la tanto decantata "flessibilità del mercato del lavoro", che altro non è se non l'impossibilità di costruirsi un futuro sereno per chi non sa se si vedrà rinnovare il contratto di lavoro, risulta positivo il recente cambio di rotta del Ministro Tremonti con il suo elogio al "posto fisso": che ovviamente è l'unico che dà garanzie per il futuro di chi lavora. Ma la realtà del nostro paese è che pochi anni dopo l'introduzione della flessibilità nel mercato del lavoro, introdotta dalle leggi Treu e Biagi, il precariato è ormai la regola: la maggior parte dei nuovi contratti non sono a tempo indeterminato e non vengono riconfermati, i posti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano la parte minoritaria dei nuovi contratti. La crisi ha peggiorato la situazione, incentivando licenziamenti, precariato e instabilità del lavoro, a causa dei mancati rinnovi.
Non è dunque il momento giusto per rallegrarsi: è tempo di agire, occorre gestire la ripresa dell'economia reale e quindi l'occupazione, governando i finanziamenti indispensabili per la ripresa economica e sostenendo i lavoratori e le loro famiglie.

LA CRISI VISTA DA SAURO LOMBARDI

Prosegue la nostra serie di interviste ai Sindaci dei Comuni del territorio della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo sulla crisi. Abbiamo già letto le opinioni dei Sindaci di: Ancona, Osimo, Castelfidardo, Falconara, Offagna, Filottrano e Camerano. In questo numero è la volta di Sauro Lombardi sindaco di Agugliano

Sauro Lombardi

D. Ritieni sufficienti le azioni poste in atto dal nostro governo nazionale a sostegno delle famiglie a rischio di povertà?
R. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat, le famiglie italiane in stato di povertà sono 2.623.000, pari a 7.537.000 persone ed al 12,9 per cento della popolazione. Tra loro ci sono coppie di anziani, donne anziane sole, famiglie con inoccupati o disoccupati, famiglie numerose. Fra i Paesi dell'Unione europea, l'Italia ha il primato negativo per quanto riguarda le cifre stanziate per il sostegno alle famiglie, destinando solo il 3,8 per cento della spesa sociale contro una media europea dell'8,2 per cento: una percentuale modesta che appare davvero risibile se paragonata alle quote pari al 10 per cento dei Paesi del Nord Europa e della Francia, senza contare che la spesa media nell'Unione europea per la famiglia è pari al 2 per cento del Prodotto interno lordo, mentre in Italia è pari solo all'1 per cento. Sono anni che i vari governi che si sono succeduti preannunciano politiche verso la famiglia, ma nei fatti i risultati che vediamo sono vicini allo zero. E la Regione non è da meno: basta vedere i fondi che vengono erogati per i nidi comunali. Benché la legge preveda, infatti, uno stanziamento di 1.500 euro annui a utente, i trasferimenti ogni anno si riducono e l'offerta nel 2010 non riuscirà a soddisfare neanche il 20% della domanda. Senza parlare poi degli anziani.
Nel contempo abbiamo, per esempio, leggi che ci impongono di destinare risorse al problema dei cani randagi o per limitare i danni provocati dai piccioni. Se poi mancano risorse per la famiglie non importa. E non è pura demagogia. Voglio solo dire ai nostri deputati e senatori che è inutile e promulgare leggi per così dire "di facciata" per sembrare un Paese all'avanguardia. Ognuna di esse, se pure condivisibile in linea di principio, deve avere un giusto impatto anche dal punto di vista finanziario: non si possono fare le nozze con i fichi secchi. Altrimenti rischiamo, come è già avvenuto, di avere cani randagi che sbranano bambini per norme non applicate dai Comuni che non hanno abbastanza fondi, e dopo qualche giorno tutti ci siamo dimenticati della notizia e, comunque, famiglie in difficoltà che non riusciamo ad aiutare.
D.Poiché la perdita di posti di lavoro rappresenta una delle conseguenze più dolorose della crisi in atto, come pensi che l'ente comunale possa attivare sinergie con gli altri soggetti pubblici (regione, provincia), allo scopo di creare incentivi all'occupazione?
R. Ho proposto già da tempo all'assessore regionale di rispolverare una legge da tempo accantonata perché non più finanziata, denominata "cantieri lavoro". Proprio in questi giorni ho potuto constatare che in altre regioni, come il Piemonte, stanno utilizzando questo strumento che permette ai comuni di prestare servizi o avviare lavori che senza il sostegno esterno non si potrebbero fare e nello stesso tempo promuovere occupazione, che, se pure temporanea, ma permette di dare un reddito a chi oggi non c'è l'ha. I Comuni, sostenuti da Provincia e Regione, potrebbero ad esempio mettere a disposizione aree in cui fornire servizi ambientali ed energetici alle imprese per migliorarne la competitività. Penso ad esempio ad impianti fotovoltaici. E di idee ne possono venire molte. Bisogna poi vedere se c'è la volontà di metterle in pratica da parte di tutti i soggetti interessati. Ma penso soprattutto ai prodotti "cultura", "turismo" ed "enogastronomia", l'unico che ci troviamo, per fortuna, già pronto da vendere. Regione e Provincia devono sostenere i Comuni e le unioni di Comuni nella promozione e nella creazione di impresa turistica, vero salvagente della nostra economia. L'Italia è un vero e proprio museo a cielo aperto. Abbiamo la percentuale più alta di patrimonio artistico, culturale ed eno-gastronomico del mondo e non lo sfruttiamo che in minima parte.
Anche in questo settore la Provincia, oltre a fare da coordinatore potrebbe avviare iniziative che organizzino il territorio in maniera uniforme al fine di dare al turista che viene da noi una logistica semplice ed efficace. Per esempio ho suggerito alla Provincia di promuovere una segnaletica uniforme su tutto il territorio. In ogni paese che il turista si trova ad attraversare dovrebbe trovare le stese tipologie di cartelli segnaletici, un ufficio anche parziale dove trovare le indicazioni del territorio e così via. In Spagna, paese partito dopo di noi ma che ci ha superato di gran lunga, in ogni ufficio turistico di ogni paese nel porgerti il materiale ti chiedono da quale paese provieni in quanti si viaggia: viene fatta una mini intervista che serve a predisporre una statistica per migliorare la qualità. Cose che possono organizzare la Provincia e la Regione per passare dalle buone intenzioni all'imprenditorialità.
D. Pensi che anche i soggetti privati possano essere ammessi ad entrare a far parte di tali sinergie, allo scopo di creare o rinnovare circoli virtuosi in grado di contribuire ad alleviare i sintomi della crisi che grava sulle famiglie?
R. Nei settori di cui parlavo prima i privati sono fondamentali: noi possiamo costruire pacchetti, creare promozione e *marketing* territoriale, ma loro devono farsi trovare pronti con strutture ricettive e coccolare i turisti nel modo migliore. Per gli altri settori il problema complesso: la domanda dei prodotti e dei servizi cala perché le famiglie sono più povere. E i nostri prodotti costano. La produzione interna costa troppo rispetto a quella di altri paesi: abbiamo bisogno di una riduzione dei costi per le aziende ad iniziare dallo snellimento dalla burocrazia che incide su tutti i passaggi produttivi senza un beneficio reale alla collettività. Una proposta che si sta discutendo in alcuni circoli economici è quella di premiare le aziende che investono e assumono con azzeramento della tassazioni - per alcuni anni anziché con l'erogazione di contributi a fondo perduto che spesso rimangono nelle tasche dei finti imprenditori che, a volte, neanche aprono le aziende. Le risorse in mano allo Stato non erogate per i contributi a fondo perduto potrebbero inoltre essere utilizzate per detassare e dare contributi alle famiglie.
(a cura di M.P. F.)

MONS. SERENELLI

Ciao Don Enzo, Maestro di vita

La prima cosa che ricordo di Don Enzo è il sorriso aperto, radioso e contagioso, comunicava fiducia e confidenza allo stesso tempo. Eravamo un gruppo numeroso di adolescenti scatenati che presero subito in simpatia quel prete piccoletto con aria furba e divertita, sempre pronto alla battuta.
Egli ci aveva capito al volo, accanto al doveroso richiamo al catechismo e similari, ci offriva l'opportunità di gestire con una certa autonomia il nostro tempo libero.
Presto ci fece una proposta: sistemare i locali dove ci si riuniva, si giocava, si davano lezioni di doposcuola ecc. I locali erano quelli che avevamo ereditato dai cosiddetti "grandi". In poco tempo i locali presero una nuova veste, simpatica e briosa (a parte un orrendo colore arancione spennellato a più mani sul povero tavolo da ping-pong)
Poi nella bella stagione, vista la nostra maggioranza tifosissima di calcio, il nostro parroco organizzò per bene una squadretta di calcio con qualche innesto di oriundo (leggi fenomeno preso a prestito dai Saveriani di Posatora) e con l'arcigna guida del grande allenatore Loccioni riuscì a vincere il I° torneo cittadino parrocchiale.
Ma come dicevo Don Enzo accanto al gioco ci faceva comprendere e quindi vivere la nostra giovane vita spirituale e perciò ci spronava, ognuno secondo le proprie attitudini, a concretizzare la nostra fede. Parecchi di noi si dedicarono all'aiuto fraterno a famiglie in difficoltà, altri diedero una mano alla liturgia e alla catechesi, altri ancora, fondarono il gruppo *scout* che prima non esisteva in parrocchia.
In particolare, ricordo con molta nostalgia e gratitudine, gli incontri presso le famiglie in cui Don Enzo, accompagnato da alcuni adulti con esperienza, ci portava dopo cena a fare catechesi, mostrando tutte le sue immense doti di comunicazione e dialogo, sempre aperto al confronto sui temi caldi della pastorale familiare.
Ma a parte i momenti istituzionali dei ricordi (quali matrimoni, battesimi ecc.), i migliori momenti laici con Don Enzo forse li abbiamo vissuti sul pullman in occasione delle gite di primavera, dove il nostro parroco diventava uno di noi e intonava i canti a squarciagola, oppure ci raccontava le barzellette… rigorosamente approvate dalla curia.
Poi, purtroppo, il terremoto del '72 cambiò radicalmente la nostra vita parrocchiale, vista la diaspora delle famiglie del centro storico, ma Don Enzo fece di tutto per tenerci uniti e per continuare il percorso di comunità avviato, ci aiutò fattivamente a passare indenni quel brutto periodo.
Poi siamo cresciuti, alcuni si sono sposati (da d. Enzo i più fortunati) e purtroppo per noi un giorno del 1983 arrivò la chiamata da Roma per le POM, lo salutammo commossi, ma consapevoli che tutto quello che ci aveva insegnato e regalato ci avrebbe tenuti legati per gli anni futuri. Ciao Don Enzo, siamo sicuri che ora da lassù ci stai guardando con il tuo solito sorriso.

Giulio Faro

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

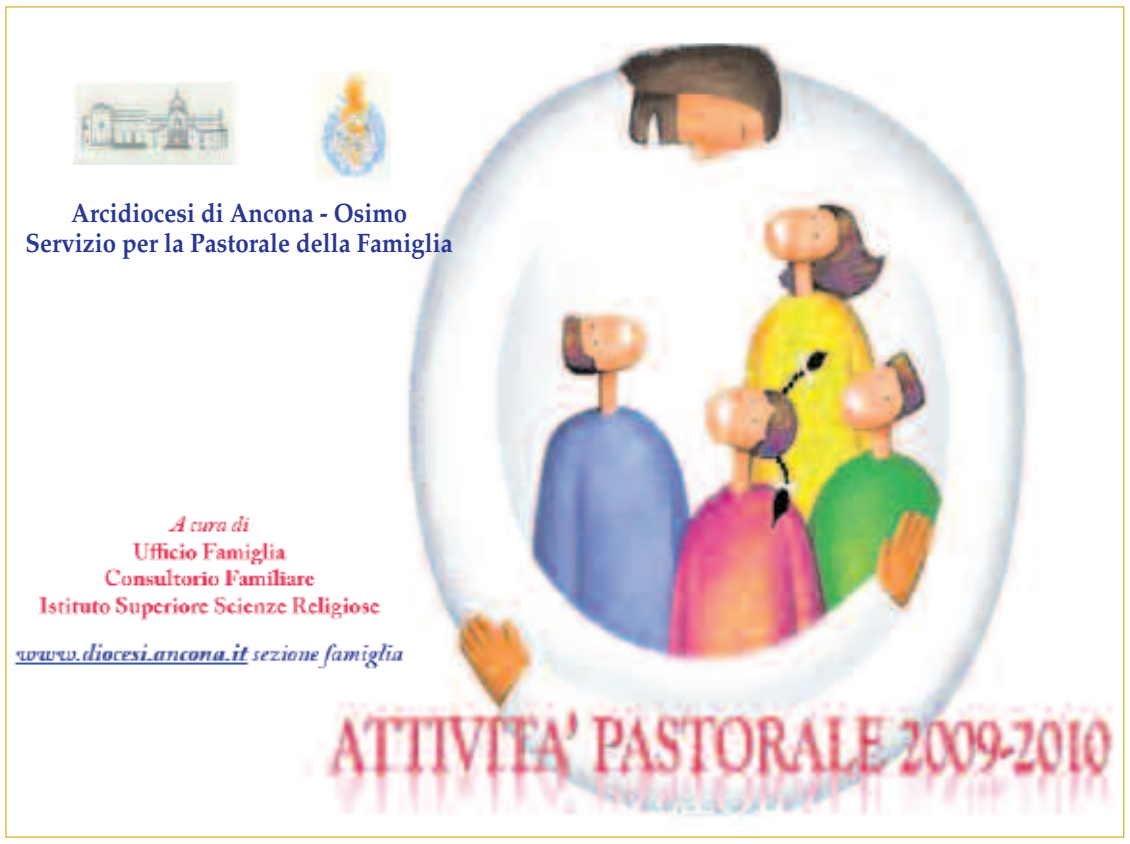
Domenica 1 novembre
ore 11,00 Falconara Alta: S. Cresima
ore 15,00 S. Messa per i defunti al Cimitero Tvernelle di Ancona
Lunedì 2 novembre
ore 15,00 S. Messa per i defunti Cimitero di Osimo
ore 19,15 S.Domenico: S: Messa per i defunti del Rotary e Lions
Martedì 3 novembre
ore 17,45 a Posatora, inaugurazione centro disabili "dopo di noi" e presentazione libro su Mons. Palo Paolucci
Mercoledì 4 novembre
ore 18,30 S. Carlo Borromeo S. Messa per ammissione al clero di Marco Castellani
Giovedì 5 novembre
ore 11,00 incontro con "Libera comunità in cammino" parrocchia SS. Crocifisso
ore 17,00 inizio visita pastorale parrocchia SS. Crocifisso
Venerdì 6 novembre
Visita pastorale parrocchia SS. Crocifisso
Sabato 7 novembre
ore 9,30 Loreto convegno " Fede e cultura"
nel pomeriggio conclusione visita pastorale SS. Crocifisso
Domenica 8 novembre
ore 10,00 S. Cresima parrocchia Sacro Cuore di Ancona
Lunedì 9 novembre – giovedì 12 novembre
Assisi, CEI

VECCHIE E NUOVE EPIDEMIE ALLA MOLE VANVITELLIANA

Presso la Mole Vanvitelliana (ex-lazzaretto) il Sindaco di Ancona Fiorello Gramillano ha inaugurato la mostra storico-scientifica "Vecchie e Nuove Epidemie: viaggio dalla peste nera alla pandemia influenzale".
La mostra ha il patrocinio del Comune di Ancona, della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Ministero del Lavoro, Salute, Politiche Sociali e del Ministero dei Beni Culturali. L'esposizione resterà aperta fino al 7 Gennaio.
Le grandi epidemie hanno attraversato il corso dei secoli generando angosce e paure ma al tempo stesso stimolando la ricerca di nuove cure e soluzioni per bloccare il diffondersi dei contagi. E' quindi attraverso l'esperienza del passato che la mostra pone all'attenzione del pubblico, dell'autorità sanitaria e dei medici, il grande patrimonio di conoscenze acquisito nei secoli di lotta alle epidemie.
Ciò che si sottolinea inoltre è l'importanza della solidarietà sociale e dell'aiuto reciproco tra le varie categorie professionali, che insieme ad una buona informazione impediranno all'irrazionalità e il panico di prendere il sopravvento. Alla mostra, arricchita con riferimenti ai principali scrittori che si sono occupati di epidemie e altre malattie epidemiche, sono intervenunti l'Assessore ai Servizi Sociali *Alfonso Napolitano* e la *Sig.ra Urbani*, moglie del noto medico e ricercatore Carlo scomparso mentre eseguiva accertamenti sul virus Sars.

ANCONA CONCESSIONE PROVVIDENZE

L'Amministrazione comunale informa che dal 29 ottobre al 27 novembre 2009 possono essere presentate le domande per la concessione a soggetti pubblici e privati di provvidenze nel campo dello studio e istruzione, della cultura, dello sport-tempo libero-ricreazione, del turismo, dell'ecologia e ambiente, della rappresentanza e immagine dell'Ente, della prevenzione e promozione sociale, dello sviluppo economico e occupazionale.
Gli interessati possono consultare il regolamento al servizio Segreteria – Unità operativa Segreteria Consiglio, all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp), oppure, a partire dai prossimi giorni, sul sito istituzionale www.comune.ancona.it.
Info: 071 222 4343
Numero Verde 800 653 413.



CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Questa è la nostra forza...

ABRUZZO
Amico del Popolo
Celino guardo dei Marsi
l'araldo
CALABRIA
Comunità nuova
L'ABBRACCIO
L'avvenire di Calabria
Parola di Vita
CAMPANIA
agire
CLARUS
FERMENTO
il ponte
In DIALOGO
insieme
roccia
segni dei tempi
Tempi nuovi
EMILIA ROMAGNA
CORRIERE CESENATE
diario messaggero
il nuovo giornale
il Piccolo
il Ponte
Risveglio
la Libertà
la Voce
L'ECO MONTEFELTRO
NOSTRO TEMPO
Notizie
RisVeglio
LAZIO
Frontiera
mille strade
presenza xma
ROMA
VITA
LIGURIA
IL CITTADINO
LETIMBRO
LOMBARDIA
il Cittadino
il Nuovo TORRAZZO
il Popolo Cattolico
il Resegone
il Settimanale
il Ticino
L'ARALDO
la Cittadella
Vita
Luce
REFERENDUM
MARCHE
emmaus
il nuovo
L'ANCORA
L'AZIONE
Vita Picena
Voce
Misena Voce
l'appennino
Presenza
Voce della Vallesina
PIEMONTE
AGD
CORRIERE
CORRIERE
GAZZETTA D'ALBA
Gazzetta d'Asti
il Nostro Tempo
IL POPOLO
Risveglio
L'ANCORA
la FEDELTÀ
La Guida
L'UNIONE MONREGALESE
La Valsusa
la Vita Casalese
la VOCE
la Voce del Popolo
l'eco del chisone
VITA diocesana
l'azione
Il Sempione
IL POPOLO
L'ECO
Il Cittadino
LA VOCE
il verbano
PUGLIA
Adesso
fermento
in Comunione
Lo SCUDO
ND NUOVO DIALOGO
SARDEGNA
DIALOGO
GALLURA ANGLONA
il Portico
Il Vento
L'ARBORENSE
LIBERTÀ
L'OGLIASTRA
L'OTTOBRE
Nuovo Cammino
Voce del Logudoro
SICILIA
Condividere
in DIALOGO
insieme
la Vita
LA VOCE
L'Amico del Popolo
GIORNO Otto
Prospettiva
Settegiorni
TOSCANA
Il Corriere Apuano
La Vita
TOSCANA OGGI
LA VOCE
confronto
LA DOMENICA
PAROLA
settimana
LA VOCE
L'OSSERVATORE TOSCANO
LUCCA SETTE
SIENA
Vita
vita nova
TRIVENETO
GENTE VENETA
IL POPOLO
SEGNO
L'AZIONE
la Difesa
la Settimana
Vita Cattolica
VITA DEL POPOLO
la Voce
L'Amico del Popolo
NAŠ VESTNIK
NOVI GLAS
Sonntagsblatt
VERONA fedele
Vita Nuova
vita trentina
VOCE isontina
UMBRIA
GAZZETTA DI FOLIGNO
LA VOCE
VALLE D'AOSTA
Corriere della Valle
I GIORNALI ITALIANI ALL'ESTERO
Corriere d'Italia
Webgiornale
MIGRANTI-PRESS

SIR Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...182 testate
per un milione di copie in tutta Italia

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici via Aurelia, 468 - 00165 Roma Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339